LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

# GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua [illegible]
Europa, Stati dell'Un. Postale [illegible]
Stati fuori dell'Unione Post. [illegible]
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

## Le difficoltà

È giunta l'*Opinione* coll'articolo segnalatoci e riassuntoci per telegrafo con molta esattezza dal nostro zelante e intelligente corrispondente di Roma.

L'articolo porta per titolo: *Le difficoltà*, e lo ripeteremo integralmente qui appresso frapponendo ai punti principali della elucubrazione ufficiosa alcune nostre modeste ma indispensabili osservazioni.

Come già alla lettura del sunto telegrafico, così a quella dell'articolo *in extenso* dobbiamo confessare di avere provato una dolorosa impressione.

Quell'articolo — e lo vedranno i nostri lettori — oltrecchè inesattezze storiche, contiene apprezzamenti su cose e su persone assai arrischiati e così intenzionali che qualche volta parrebbero rasentare l'insinuazione.

L'on. Di Rudinì, gentiluomo e galantuomo stimabilissimo, che s'è rivelato anche uomo di Stato di valore non comune, a parer nostro non aveva bisogno di una tale difesa, che gli nuoce più che non gli giovi; nè le difficoltà da lui incontrate e la lunga, troppo lunga, gestazione del suo nuovo Ministero meritavano una spiegazione così infelice che, se mai, offusca, non certo lumeggia favorevolmente la crisi per la quale passa il Governo italiano.

Ma veniamo senz'altro all'articolo da discutere e commentare. Esso comincia in questa maniera:

« La crisi, originata essenzialmente da dissensi interni del Gabinetto sui mezzi per assicurare l'equilibrio finanziario, ha incontrato i maggiori ostacoli, al di fuori, in dissensi sulle persone.

« Informiamo esattamente i nostri lettori.

« L'opinione dell'on. Colombo che magari si dovessero sopprimere due, tre o quattro corpi d'esercito pur di raggiungere il pareggio, è divisa da pochissimi nella grande maggioranza della Camera.

« Qui, dunque, non è stato il motivo che ha impedito ad alcuni uomini politici di prestare la diretta opera loro entrando con l'on. Di Rudinì a far parte del Governo.

« Nè il motivo poteva scaturire da divergenze sui provvedimenti per nuove entrate, sapendosi che le proposte alle quali si domanderebbero circa 15 milioni non aggravano direttamente i contribuenti, nè feriscono l'economia nazionale. »

Il concetto del primo periodo è alquanto involuto; nè il seguito giova a chiarirlo, per quanto il giornale romano prometta di « informare esattamente i lettori ».

Una prima confessione: l'equilibrio finanziario non c'è, e coi mezzi proposti finora e nonostante le formali promesse di Milano e dell'esposizione finanziaria l'equilibrio del bilancio non c'è, anche con tutte le leggi votate o proposte, e non ci sarà neanche coi provvedimenti annunziati come espediente sicuro per ottenere il pareggio nel bilancio 1892-93.

Ammesso che le previsioni andarono fallite e l'equilibrio finanziario non c'è, l' « informatore esatto » fa una seconda confessione: i ministri si trovarono discordi sui mezzi di raggiungere il pareggio.

Quali erano questi ministri discordi e su che punto verteva la discordia?

Il giornale romano rivela che l'on. Colombo opinava « doversi sopprimere due, tre o quattro « corpi d'esercito, pur di raggiungere il pareggio ».

Era dunque l'on. Colombo il grande dissenziente; lui il solo colpevole della discordia.

E per mettere in mala vista l'on. Colombo gli si attribuisce nientemeno che il proposito di sopprimere magari *quattro* Corpi d'esercito!

Su questo proposito distruttore sarebbe bene anzitutto sentire anche l'altra campana, quella dell'on. Colombo; poi, che l'articolista per « informare esattamente » non campasse frasi in aria, ma dicesse precisamente quale cifra fu constatata mancante all'equilibrio finanziario. Invece con questo parlar vago parrebbe che i ministri non sapessero neanch'essi fin dove arrivasse lo sbilancio e vagassero nelle tenebre e nella confusione delle cifre.

Ma un'osservazione assai più seria dobbiamo fare a questo punto: per noi è molto grave, imprudente e pericoloso tutto l'andamento di questa crisi, e ci stupiamo molto che un foglio così conservatore come l'*Opinione* venga indirettamente a fare opera così rivoluzionaria.

In fin dei conti fu lasciato troppo apertamente intendere che la crisi aveva luogo unicamente per dissensi sulle spese militari; e si è lasciato troppo rappresentare l'esercito come dissanguatore del Paese e come unica causa dello sbilancio finanziario. Orbene, quando l'*Opinione* viene a pubblicare che un ministro del suo cuore, il Colombo, un ministro delle finanze, il solo ministro che dall'esazione delle tasse ha la misura precisa della miseria ed estenuatezza del Paese, quando, dico, l'*Opinione* viene a pubblicare che questo ministro non crede più di poter imporre nuove tasse, ma dichiara unico rimedio, unica economia possibile e unica salvezza la riduzione di *quattro corpi d'esercito*, sceglie ben male il suo capo di accusa: mette in mala vista l'esercito e fa dell'on. Colombo un eroico difensore dei contribuenti, un campione del partito radicale e rivoluzionario. E' questo che vuole l'*Opinione*?

Ebbene noi stessi, che abbiamo sempre combattuto le eccessive spese militari, non avremo mai il coraggio o l'antipatriottismo di giungere a questo segno.

Ma poi, mentre si attribuisce all'on. Colombo il proposito di voler sopprimere nientemeno che quattro Corpi d'esercito, poco dopo si scrive che si domanderebbero appena 15 milioni con nuove « proposte che non aggravano direttamente i « contribuenti nè feriscono l'economia nazionale ».

Una delle due: o è una bugia che occorrano appena 15 milioni per l'equilibrio finanziario od è una sciocchezza attribuire al Colombo la domanda di sopprimere quattro Corpi d'esercito! e per soli 15 milioni!

Apertasi la crisi in quel modo scorretto che la stessa *Opinione* dovrebbe ammettere, cioè per causa delle spese militari, il giornale romano afferma che i maggiori ostacoli la crisi li ha incontrati non sui provvedimenti per nuove entrate, ma sulle persone.

Secondo l'*Opinione*, il Rudinì trovò difficoltà personali per causa della permanenza nel Ministero degli onorevoli Nicotera e Luzzatti, e questa asserzione del giornale romano è suffragata da due brani che vorrebbero essere insieme l'apologia dei due ministri e l'elogio del presidente del Consiglio.

Comincia dal Nicotera:

« Invece, a parlar chiaro, da un lato si è fatto intendere che non si reputava possibile un accordo con l'on. Nicotera; e da un altro lato si è chiesto il distacco dell'on. Rudinì dall'on. Luzzatti.

« In altri termini, l'on. Di Rudinì, per ricomporre il Gabinetto, avrebbe dovuto, secondo il criterio di alcuni, separarsi e dall'on. Nicotera e dall'on. Luzzatti.

« Ma egli a nessuna di queste due condizioni ha creduto di consentire, per ragioni che di leggieri dovrebbero essere comprese.

« Il Gabinetto del 9 febbraio 1891 fu l'espressione della maggioranza costituitasi contro l'on. Crispi. Elementi di origine diversa e raccolti su banchi opposti si erano trovati all'unisono nel concetto di temperare l'indirizzo politico fin allora seguito, senza mutarlo sostanzialmente, e di provvedere alla finanza con riduzione di spese soprattutto.

« Dei due gruppi principali, che costituirono la maggioranza del 31 gennaio 1891, l'uno era capitanato dall'on. Di Rudinì, l'altro dall'on. Nicotera.

« Uniti dalla logica parlamentare e dalla necessità delle cose, questi due uomini hanno governato per quattordici mesi con facile e costante adempimento dei reciproci doveri, tenendo uniti gli amici intorno al programma comune.

« Ora il dissenso dell'on. Colombo e la crisi che ne è seguita non hanno per nulla modificato la situazione come fu creata nell'anno [illegible] e come fu ribadita dagli ultimi, solenni ed abbondanti voti della Camera.

« Alcuni giornali hanno detto che l'on. Di Rudinì, distaccandosi dall'on. Nicotera, avrebbe compiuto un atto ardito, e in rimproverano di esservisi rifiutato. Ma in questo caso l'ardire sarebbe stato sinonimo di ingiustificata ed ingiustificabile slealtà parlamentare e personale.

« Forse l'onorevole di Rudinì avrebbe potuto più facilmente e presto riuscire nel suo compito, a quel prezzo; ma a quel prezzo il riuscire sarebbe stato peggiore di un insuccesso, se è vero che la politica non è e non deve essere un *quid* tenebroso, come alcuni immaginano, che vien coverto coi nomi di accorgimento, astuzia, disinvoltura, coraggio e simili.

« L'onorevole Di Rudinì non ha mai inteso e non intenderà la politica a quel modo, non ambendo al potere pel potere, costi quel che costi.

« Egli è giunto dov'è, per la più diritta via. Ha conquistato, da presidente del Consiglio, una posizione onorata, spiegando attitudini che hanno imposta la stima anche agli avversari, non mai smentendo il suo carattere di galantuomo. Una cosa è certamente superiore alla sua capacità, ed è insofferente di venir meno a se stesso ».

Anzitutto è d'uopo chiarire bene la verità. E verità storica è questa: che il 31 gennaio 1891 non si trovarono a votare contro Crispi solamente i gruppi Rudinì da una parte e Nicotera dall'altra.

Col gruppo Rudinì, ossia colla Destra, si trovarono quel giorno tutti quelli dell'Estrema Sinistra: 28 o 30 deputati — gran parte del Centro Sinistro e parte della Sinistra: altri 50 deputati; e i nicoterini, che in quel giorno sommavano nella Camera a 18 o 20 a contar grosso. Parliamo coll'appello nominale sotto gli occhi e preghiamo l'*Opinione* a dirci i nomi di altri deputati, oltre una ventina, che si potessero dire appartenenti al gruppo dell'on. Nicotera.

Ora non è lecito affermare così arbitrariamente che i gruppi Rudinì e Nicotera fossero i due soli costituenti la maggioranza del 31 gennaio. Tant'è vero che lo stesso Rudinì durante la crisi del febbraio 1891 prima domandò la collaborazione di altri uomini politici rappresentanti gruppi maggiori del gruppo nicoterino; e formato il Ministero dovette accettare sul principio, per vivere, persino i voti dell'Estrema Sinistra.

Anche dappoi e in tutte le maggioranze ottenute dopo dal Ministero Rudinì, sfidiamo l'*Opinione* a dimostrarci se, tolta la Destra, era più numeroso nella Maggioranza il gruppo Nicotera o quegli altri gruppi della Sinistra e del Centro Sinistro che, assecondando l'on. Giolitti, prestarono lealmente il loro appoggio al Ministero. Ma lasciamo questa enumerazione di gruppi e gruppettini, lasciamo questa verità storica, e non è davvero il caso di parlare di slealtà parlamentare e personale.

Sì, la politica non è e non dev'essere « un *quid* « tenebroso coverto coi nomi di accorgimento, a« stuzia, disinvoltura, coraggio e simili »; ma nemmeno un Ministero non è una brigata di amici personali, nè una società indissolubile di individui provenienti da diverse parti che ci han preso gusto a trovarsi assieme.

I Ministeri non son fatti per gli amici, ma per lo Stato; non sono l'interesse o le simpatie personali che fanno i Gabinetti, ma alla costituzione di essi deve presiedere l'altissimo interesse della patria.

Se l'on. Rudinì, ispirandosi al bene supremo del suo Paese, avesse visto che distaccandosi da certi uomini avrebbe fatto un Ministero migliore, doveva farlo; se invece, inspirandosi ad amicizie personali, ha posposto ad esse ogni altro interesse superiore e farà coscientemente un Ministero mediocre o cattivo, il Rudinì farà male e non sarà un vero uomo di Stato degno dell'altissimo mandato.

Noi parliamo qua astrattamente e non per una avversione che non abbiamo nè pel Nicotera, nè pel Luzzatti. E dopo tutto, malgrado le ampollose e storte difese dell'*Opinione*, noi abbiamo la convinzione che a mantenere al potere quei due uomini il Rudinì sia mosso coscienziosamente da vere ragioni di convenienza politica e di necessità parlamentare, tutt'altro che dai motivi accennati dall'*Opinione*.

E passiamo all'on. Luzzatti.

« Ragioni su per giù del medesimo ordine gli hanno impedito il sacrificio dell'on. Luzzatti, contro il quale si è sollevata una furia di opposizione, che è troppo violenta e passionata per poter essere spiegabile con criteri ordinari.

« Se la giustizia oggi non è ancora possibile, allorchè sarà possibile, fra non molto, si darà al nostro amico il merito che gli spetta; perchè se è vero, come non v'ha dubbio, che il Ministero Di Rudinì, in quattordici mesi, ha dato al bilancio dello Stato un miglioramento che prima pareva insperabile, ciò soprattutto va dovuto alla pertinace opera dell'onorevole Luzzatti.

« Pertinace opera, e quindi fatalmente increscioma a molti; ma apprezzata dentro e fuori — fuori soprattutto — da quanti hanno seguito con interessamento le nostre lotte contro il disavanzo. E nessuna lotta fu più dura, ma al tempo stesso più fruttuosa, di quella che si è combattuta dal febbraio del 1891 finora.

« Comprendiamo, dunque, il malcontento, effetto di dolorose economie, come comprenderemmo quello di dolorose imposte. Ma se ciò fosse motivo di condanna, dove più sarebbero i motivi di benemerenza?

« L'on. Rudinì, abbandonando l'on. Luzzatti alle ire che ne chiedono il capo, *e che ci ripugna di spiegar tutte*, avrebbe compiuto un'insigne ingiustizia.

« Ed anche ragioni di diverso ordine lo sconsigliavano, poichè, dimesso l'on. Colombo e licenziato l'on. Luzzatti, l'on. Di Rudinì avrebbe da sè rotto l'equilibrio della maggioranza passata, senza alcuna certezza di una maggioranza futura.

« Poichè dicemmo ieri che nulla era definito, per difficoltà di persone, più che di cose, queste difficoltà abbiamo voluto mettere in luce, senza ombre, nè veli, sembrandoci bene che il pubblico sia in grado di apprezzare e giudicare la condotta dell'on. Di Rudinì con perfetta cognizione di causa. »

Comprendiamo e rendiamo noi primi il merito dovuto all'on. Luzzatti. Ma l'*Opinione* oltre a considerar bene quello che abbiamo detto sopra in tesi generale e senza volere mai discutere la persona innanzi a cui ci inchiniamo, l'*Opinione* badi che nella difesa non conviene mai voler eccedere; e che arme cattiva e insidiosa può riescire anche la più mite insinuazione.

Ma chi erano i crudeli che volevano il capo dell'onorevole Luzzatti? E quali sono queste *ire che vi ripugna a spiegar tutte*? Se vi domandassimo di parlare netto perchè le reticenze e le insinuazioni non sono degne di voi nè degli uomini che volete difendere, forse forse o vi trovereste a mal partito o fareste più male che bene ai vostri stessi difesi.

E veniamo alla conclusione:

« Or quali saranno le conseguenze?

« Molto probabilmente non si avrà quella ricomposizione ministeriale che sarebbe stata desiderabile. E ce ne duole. Ma si sarebbe doluto ancora più un successo materiale in apparenza più sicuro conseguito con discapito di forza morale.

« Alcuni giornali hanno avanzata la ipotesi che l'on. Di Rudinì rassegni alla Corona il mandato avuto. Non fa mestieri dichiarare che è una ipotesi assurda.

« Nè slealtà, nè fuga!

« L'on. Di Rudinì, per obbligo verso la Corona, la Rappresentanza nazionale e sè medesimo, si ripresenterà alla Camera, confidando, come ha fatto finora, nella virtù ineluttabile di un programma rispondente ai bisogni del Paese, e combattendo per esso. »

Che il Rudinì nè tradisca nè fugga, ci piace francamente, perchè è uno degli uomini nei quali abbiamo ancora molta fiducia e grande stima, per quanto il trascinarsi di questa crisi possano nuocere alla sua abilità politica e alla sua energia.

Resti adunque e faccia il Ministero migliore che può e che crede; noi lo aspetteremo benevolmente alle opere, che giudicheremo imparzialmente, come prima, come sempre.

Ma badi davvero al programma!

E l'*Opinione* non abbia troppo zelo di difendere gli uomini a scapito dei programmi e delle idee, perchè altrimenti dovremmo chiederle chi più si attenne al programma del 9 febbraio, che proclamava il pareggio senza nuove imposte: se il Colombo, che se ne andò per non metter queste, o gli altri che restarono per imporle.

## *PER TELEGRAFO DA ROMA*

*(Edizione sera).*

### Complicazioni nella crisi.

20, *ore* 4,15 *pom.*

La barca della crisi, la quale pareva oramai vicina al porto, sarebbe invece tornata in alto mare. Le nuove versioni che corrono quest'oggi sono molto varie.

Secondo alcuni, Ricotti, il quale erasi riservato di accettare il portafoglio della guerra dopo avere esaminato il bilancio, avrebbe espresso forti dubbi di poter realizzare le riduzioni desiderate; quindi avrebbe messo nuove condizioni alla sua accettazione.

Dall'altra parte Nicotera avrebbe dichiarato che l'equilibrio politico del Gabinetto sarebbe turbato con l'ingresso di Ricotti e di Cadolini, poichè egli e i suoi amici di Sinistra si troverebbero in minoranza.

Si parla pure di vivi attriti che sarebbero scoppiati in una riunione di ieri sera tra Nicotera e Luzzatti. Qualcuno veramente fa notare che la *Tribuna*, la quale è in voce di essere molto amica del Nicotera, ieri sera aveva un articolo molto defensionale del Luzzatti; ma anche questa potrebbe essere una finta intesa appunto a dissimulare i dissidii.

Altri affermano che Cadolini avrebbe rifiutato definitivamente il portafoglio delle finanze. Genala, secondo alcuni, non sarebbe neppure stato interrogato, trovandosi egli tuttora a Firenze. Altri invece vogliono che siasi discusso il suo nome pel Ministero dell'agricoltura.

L'on. Grimaldi, che ho veduto poco fa, dichiara che da ieri mattina egli ha cessato dal prendere parte a ogni trattativa col futuro Gabinetto.

I crocchi di Montecitorio, solitamente meglio informati, confessano che oramai, al punto in cui sono arrivate le cose, non è più tanto facile orientarsi.

Secondo alcuni amici dell'on. Di Rudinì, questi — impressionato specialmente dell'accentuarsi del dissidio fra Nicotera e Luzzatti — avrebbe nuovamente affacciata la ipotesi di declinare il mandato ricevuto dalla Corona.

Senonchè, trattandosi di una crisi extraparlamentare, non si saprebbe come la Corona potrebbe dedurre la sua designazione per una nuova Amministrazione, mancandole il lume principale, che le viene da un voto politico.

Quindi comincia a farsi strada l'idea che se Rudinì non riesca a ricomporre il Ministero sarà invitato a ripresentarsi alla Camera col Ministero vecchio, eccetto il Colombo, e provocare un voto, il quale determini e chiarisca la situazione.

Come potete ben credere, i commenti intorno a tutte queste cose sono infiniti.

A Montecitorio si dice che Luzzatti oggi si trova a letto indisposto.

### I Reali d'Italia restituiscono la visita all'imperatore.

20, *ore* 2,5 *pom.*

La *Stefani* riceve il seguente comunicato:

« Il Re colla Regina si recherà a Potsdam dopo la festa dello Statuto, non essendo ancora stabilito il giorno preciso, onde restituirvi la visita ricevuta a Monza dall'imperatore e dall'imperatrice di Germania nell'ottobre 1889 ».

*(Edizione mattino).*

### La crisi al medesimo punto.

20, *ore* 8,40 *pom.*

Neppure questa sera nulla di positivo intorno alla crisi. Pare soltanto assodato che l'on. Cadolini non entrerà nel Ministero. Ed è tuttora dubbio se vi entrerà il Ricotti, contro il quale si sarebbe vieppiù accentuata l'opposizione degli amici di Nicotera.

Pertanto l'ipotesi di una ripresentazione dell'intero Gabinetto, eccetto Colombo, guadagna terreno, quantunque si presti, come potete arguire, ad una infinità di commenti.

Stasera l'*Opinione*, nelle ultime notizie, dice soltanto: « L'on. Di Rudinì ebbe oggi colloqui con Ricotti. Notizie più precise non potremo dare prima di domani ».

Il *Fanfulla*, dicendo che nulla è concluso, si limita a far voti perchè il Ricotti entri nel Gabinetto, reputando che ciò porterebbe alla soluzione del problema economico-militare.

Neppure il *Diritto* non ha alcuna notizia positiva; non crede che sarebbe troppo lodata la nomina del Ricotti, mentre non vede motivo per cui dovrebbe uscire il Pelloux, se tutti i ministri — eccetto il Colombo — gli hanno dato ragione e glie l'ha data anche il generale Cosenz, capo dello stato maggiore.

Oggi è ritornato a Roma Colombo per dare l'ultimo assetto alle carte del Ministero e prender congedo. Egli si è recato a Montecitorio.

### La crisi e la questione militare.
#### Una conferenza in Quirinale.

20, *ore* 10,20 *pom.*

Secondo l'*Italie*, Rudinì avrebbe chiesto a Ricotti se credeva di accettare il bilancio della guerra così com'è stato attualmente presentato, senza nulla aumentare nella parte straordinaria. Ricotti avrebbe risposto che le economie introdotte nel bilancio della guerra sono già considerevoli, e non potrebbe farsene altre. Soggiunse che non si potrebbe ridurre i quadri senza creare una situazione difficile; ad ogni modo non avrebbe accettato la responsabilità del Governo in tali condizioni, se non gli si fosse dato ordine formale di farlo.

Parendo l'argomento di una gravità eccezionale, oggi si tenne in Quirinale, presso il Re, una riunione intima, a cui intervennero Rudinì, Ricotti, Cosenz e Farini. Si ignora l'esito di tale conferenza; si sa solo che dopo di essa Rudinì e Ricotti si sono recati alla Consulta, dove furono raggiunti da Nicotera. La *Tribuna* dice che la soluzione della crisi dipenderà dagli accordi presi in queste riunioni. Ieri sera Ricotti si recò al Ministero della guerra a visitare Pelloux. L'*Italie* dice che il loro colloquio fu molto cordiale.

### Gli anarchici in Italia — 1° maggio.
#### Onoranze ad un archeologo.

20, *ore* 10,50 *pom.*

Secondo il *Bollettino*, la Polizia avrebbe raccolto le prove che gli anarchici di varie città italiane sono in corrispondenza con anarchici stranieri. Sarebbero stati trovati documenti nei quali si accenna a opera di distruzione. In seguito a ciò l'Autorità avrebbe emanati vari mandati di cattura.

— Gli operai fornai, adunatisi oggi per decidere di sospendere il lavoro il 1° maggio, deliberarono di rimettersi a quanto verrà fare la maggioranza dei padroni. Si nominò pertanto una Commissione, la quale si recherà ad interrogare in proposito i padroni.

— Oggi nella sala del Museo delle catacombe di San Calisto è stato inaugurato il busto dell'archeologo Giambattista Derossi, di cui ricorreva il compleanno. Assistevano i rappresentanti degli Istituti archeologi nazionali ed esteri nonchè lo stesso Derossi, il quale sedeva al posto d'onore.

Monsignor Carini lesse il discorso inaugurale elogiando le scoperte archeologiche del Derossi. Vi furono altri discorsi in latino, in tedesco e in francese. Infine venne offerta al Derossi la collezione delle opere archeologiche.

Il busto inaugurato è opera dello scultore perugino prof. Luchetti.

Erano rappresentate alla solenne funzione l'Accademia storico-giuridica di Roma, la Commissione archeologica comunale pure di Roma, l'Istituto di Francia, l'Accademia delle Scienze di Madrid, la Società di Archeologia e Belle Arti di Torino, l'Accademia di San Fernando di Spagna, l'Università di Vienna, ecc.

### Il processo Oreglia-Amalfitano.
#### Un duello — Pel primo maggio.
#### La duchessa madre.

20, *ore* 8,40 *pom.*

Oggi è stato ripreso il processo Amalfitano.

Odesi il testimonio cav. Angelini, il quale dichiara che il cardinale Oreglia, parlando di Amalfitano con varie persone, lo denigrò.

L'avv. Vitali, rappresentante la Parte Civile, pronunzia una vigorosa difesa del suo cliente, sostenendo l'accusa contro l'Oreglia, di cui chiede la condanna. L'oratore, molto brillante, termina fra gli applausi di una parte dell'uditorio.

Il Pubblico Ministero, riassumendo il processo, dichiara di non ravvisarvi gli elementi per sostenere l'accusa contro l'Oreglia e conchiude perchè il Tribunale dichiari non farsi luogo a procedere. Domani parleranno Villa e Guarini; indi si avrà la sentenza.

— Telegrafano da Aquila che ieri colà ha avuto luogo un duello alla sciabola tra il deputato Centi e l'avvocato Colaianni, pubblicista. Dopo quattro assalti, il Centi rimase ferito gravemente all'arteria della mano destra.

— *L'Opinione* dice che il Ministero dell'interno ha vietato tutte le riunioni che volessero tenersi in occasione del primo maggio.

— La Duchessa di Genova, madre, è partita alle 3,15 per Torino, accompagnata alla stazione dai Sovrani ed ossequiata dai ministri e dalle Autorità.

### Il Bollettino Giudiziario.

20, *ore* 8,20 *pom.*

L'odierno *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* reca le seguenti nomine e disposizioni:

Camporota, presidente di sezione alla Corte d'Appello a Napoli, è nominato primo presidente di sezione di Corte d'Appello a Parma — Sperandi, presidente di sezione alla Corte d'Appello a Genova, è trasferto a Napoli — Necelli, presidente di sezione alla Corte d'Appello a Trani, è trasferto a Macerata — Gallimberti, presidente di sezione alla Corte d'Appello a Perugia, è trasferto a Trani.

Falconi, giudice di Tribunale a Milano, è trasferto a Roma — Perego, pretore della soppressa 2ª Pretura di Pavia, è collocato a riposo, nominandolo giudice onorifico di Tribunale — Ceresato, pretore del 1° mandamento a Genova, è tramutato al 4° id., ed il pretore Lagorio, viceversa — Piccardo, pretore alla Pretura urbana di Genova, è trasferto a quella di Voltri — Plaisant, già vice-pretore ad Alassio, è rinominato vice-pretore ivi — Narisano, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato vice-pretore a Sestri Ponente — Cazorzi, id. id. id., è nominato vice-pretore a San Donà di Piove — Paglieso, id. id. id., è nominato vice-pretore ad Ivrea.

Nicola, cancelliere alla Pretura di Ornavasso, è trasferto a Bricherasio, ed il cancelliere Terzani viceversa.

Venne aumentato del decimo dello stipendio ai seguenti cancellieri: Bessone al Tribunale di Saluzzo, Ferrero a quello di Sanremo, Bertolino a Pallanza, Casoli a Pinerolo; Ferrari a Mondovì, Giancilio alla Pretura di Moncalieri — Tricca, cancelliere in disponibilità per la soppressa Pretura di Riva di Chieri, è applicato a quella di Chieri — A Chapuis, cancelliere ad Aosta e a Marchis, vice-cancelliere al Tribunale di Torino, venne aumentato del decimo sullo stipendio — A Boschi, vice-cancelliere della quarta Pretura di Torino, id. id.

Bonavia, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza a Cardè — Madala, id. id., a Villanova Solaro — Olivero, notaro a Sanfront, è traslocato a Paesana — Venne concessa la proroga sino al 15 ottobre 1892 per assumere le funzioni di notaro a Front al notaro Moriondo — Venne concesso il regio assenso per la nomina del vescovo Merizzi al vescovado di Vigevano. Venne accettato il decreto riguardante il vescovo di Novara, cui determina che il legato Toletti venga incorporato al beneficio parrocchiale della Confraternita Santissima Annunziata in Calasca.

### Il Bollettino dell'istruzione pubblica.

20, *ore* 8,15 *pom.*

L'odierno *Bollettino della pubblica istruzione* reca:

Il prof. cav. Bruno è rieletto tesoriere dell'Accademia delle Scienze di Torino.

*Ginnasi.* — Combo, professore reggente nelle classi inferiori del ginnasio di Ceva, è trasferto a Noto — Cena è nominato bidello al ginnasio di Susa.

*Istituto tecnico.* — Al prof. Morchio dell'Istituto tecnico di Genova viene ridotto lo stipendio per effetto della legge del cumulo delle cariche ed assegni colla pensione.

*Concessione di sussidi.* — Venne accordato un sussidio di L. 130 al Comune di Feletto per l'istruzione primaria, L. 130 al Comune di Castagnole Piemonte e L. 500 a quello di Refrancore Piemonte.

*Provvedimenti vari.* — Venne emesso mandato di L. 16,649 per concorso dello Stato per l'aumento dello stipendio ai maestri elementari nella provincia di Genova — Furono pagate L. 498 e [illegible] a favore di Bigoni e Baggio per restauri eseguiti ad un dipinto di Rubens a Genova — Fu approvato il rendiconto di L. 967 per manutenzione della Certosa di Pavia.

Il medesimo *Bollettino* contiene inoltre una circolare circa l'apposizione delle marche da bollo sui certificati scolastici ed il regolamento pel conferimento del diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali.

### Il trattato di commercio italo-elvetico.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — Il Consiglio federale potrebbe mettere provvisoriamente in vigore il trattato di commercio italo-svizzero a condizione che il trattato si ratifichi dall'Italia. Probabilmente nè l'Italia nè la Svizzera potranno ratificarlo avanti giugno. Si opina fin da questo momento che si applicherà la clausola della nazione più favorita. Il testo del trattato si pubblicherà oggi.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Una nota ufficiale comunicata alla Stampa dal presidente della Confederazione reca che l'ultimo termine per la ratifica del trattato di commercio italo-svizzero è la fine di luglio. Il trattato sarà sottoposto all'Assemblea federale nella sua sessione ordinaria. E possibile che l'Assemblea sia convocata il 30 maggio, invece del 6 giugno, e che il trattato entri in vigore avanti il 1° luglio. In ogni caso non entrerà in vigore più tardi del 1° luglio.

Il nuovo trattato italo-svizzero stabilisce che le due parti contraenti avranno facoltà di denunciarlo il 1° gennaio 1898. La denunzia dovrà farsi dodici mesi prima di questa data. Le ratifiche del trattato si scambieranno a Berna. Se nell'applicazione del trattato insorgessero contestazioni, esse saranno giudicate da un Tribunale arbitrale, ove non riescasi a risolverle diplomaticamente. Le due parti accordansi il trattamento della nazione più favorita. Esse faranno un regolamento per la navigazione del lago di Lugano e del lago Maggiore.

ZURIGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Il nuovo trattato di commercio italo-svizzero entrerà in vigore il 1° luglio, termine estremo, e durerà fino al 31 dicembre 1903, con reciproca facoltà di denuncia pel 1° gennaio 1898.

Nonostante i notevoli aggravamenti introdotti nella tariffa generale svizzera dell'aprile 1891, ora vigente, l'Italia ha ottenuto per le sue esportazioni agrarie il mantenimento delle condizioni di favore risultanti nel precedente trattato del 23 gennaio 1889.

Il vino continuerà a pagare L. 3 50 all'ettolitro invece di 6; gli aranci, i limoni, i fichi secchi ed altri frutti meridionali L. 3 al quintale invece di 15; le uova L. 1 invece di 4; il pollame morto L. 6 invece di 12; i buoi L. 18 invece di 30; i maiali L. 5 e 4, secondo il peso, invece di 8; i salumi L. 12 invece di 25; il vermutte L. 8 invece di 30; le uve da vino che finora pagavano L. 4, pagheranno L. 3 invece delle 5 della tariffa generale.

La seta greggia o torta e la seta da cucire pagheranno L. 6 al quintale, una riduzione di una lira in confronto della precedente tariffa per quella da cucire.

Le concessioni fatte dall'Italia alla Svizzera riguardano sostanzialmente le categorie cotone, seta e macchine.

Quanto concerne il cotone, i dazi sono in media ribassati, in confronto alla tariffa del 1889, di circa l'8 0/0 pei tessuti mezzani e fini; mentre creasi una nuova classe con aumento di dazio pei tessuti di maggior pregio.

I sopra dazi per l'imbiancamento e la tintura rimangono immutati; e riducesi da L. 70 a 60 50 il sopra dazio di stampatura pei soli tessuti pesanti dai 7 ai 13 chilogrammi ogni cento metri quadrati. Il sopra dazio pei tessuti ricamati riducesi di L. 25 a L. 15 secondo le classi. I nuovi dazi sui tessuti di cotone entreranno in vigore il 1° gennaio 1893. La tariffa dei filati è corretta in relazione colla nuova dei tessuti.

I vari dazi sui tessuti di seta pura e sulla seta pura sono ridotti di una lira al chilogrammo; di mezza lira quelli sui tessuti di seta mista operati; di una lira e mezza quelli sui nastri di seta mista.

Infine le riduzioni di qualche entità sulle macchine riguardano soltanto quelle per la filatura e la tessitura, la fabbricazione della carta e la macinazione.

Non si è vincolato il regime daziario del materiale ferroviario.

Pei formaggi si è mantenuto il precedente dazio convenzionale di L. 11.

### Il Congresso universitario a Palermo.

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, *ore* 8,40 *pom.* — Oggi nella sala filarmonica Bellini, in presenza di professori e di numerosissimi studenti, i quali tutti portano il berretto storico, si è inaugurato il Congresso universitario. Mandarono rappresentanti molte Università del Regno; tutte vi aderirono. Fece il discorso di inaugurazione lo studente Accardi-Gizzi, presidente dell'Associazione Universitaria, e fu applaudito.

Domani avrà luogo il conferimento delle cariche.

### Il trasporto della salma di Paolo Ferrari.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, *ore* 9,20 *pom.* — Oggi, alle ore 4, la rappresentanza del Municipio di Milano consegnava la salma di Paolo Ferrari alla rappresentanza della città di Modena. Intervennero le Autorità cittadine, tre figli del Ferrari, moltissimi cittadini ed artisti, le Compagnie comiche che si trovano a Milano, i direttori dei teatri, Giuseppe Giacosa, Arrigo Boito, Luigi Gualdo, Marco Praga, Felice Cavallotti.

Il feretro fu tolto dal Colombario e portato nel Famedio coperto di corone mandate dalle città di Milano, di Modena, dai parenti. La banda municipale suonò elegie.

Il pro-sindaco Fano lesse un discorso. Gli rispose il sindaco di Modena. Indi il feretro fu rinchiuso in una grande cassa di legno. Fu firmato il verbale indi accompagnato alla stazione.

Partirà stasera per Modena.

## Una signora isterica

### Tre ufficiali affascinati.
#### Potenza dell'ipnotismo.

Alessandria, 20 aprile.

(GIANMARIA) — Pare il titolo d'un dramma o di un romanzo a sensazione, eppure non si tratta che d'un semplice fatto di cronaca cittadina, tanto strano quanto veritiero, che è realmente qui accaduto proprio tal quale imprendo a narrarvelo.

La signora B., bella e virtuosa moglie d'un impiegato governativo, andava già da qualche tempo soggetta a quegli accessi nervosi e convulsivi che caratterizzano la trista malattia dell'isterismo. Lunedì mattina si recò, come di consueto, a messa nella chiesa di Santa Maria di Castello, vicinissima alla sua abitazione. Mentre stava pregando, venne ad un tratto assalita dalle convulsioni, rimanendo poscia in uno stato di prostrazione che presentava tutti i sintomi della catalessi. Il sagrestano, invece di trasportarla o farla trasportare alla sua abitazione, che, come vi dissi, è vicinissima alla chiesa, la portò invece fuori della porta maggiore del tempio, ed un tenente che stava sulla porta dell'attigua caserma, avendo visto la poveretta in quello stato miserando, nè sapendo d'altronde chi fosse e dove abitasse, la fece trasportare in quartiere da alcuni soldati, e mentre mandò a chiamare un medico, cercò intanto, col soccorso di altri due ufficiali, di apprestarle quelle prime cure che si credevano più opportune. La povera signora, nuovamente assalita da forti convulsioni, gridava orribilmente, pronunciando [illegible] parole, e poi, visti gli ufficiali, si diede a fissarli così stranamente che quei tre bravi giovanotti ne rimasero fortemente impressionati.

In quel frattempo era giunto il marito, il quale, naturalmente, cercò di calmare la sua signora tentando di ricondurla a casa, ma non ci fu verso. L'infelice donna gridava orribilmente ogniqualvolta uno degli ufficiali cercava di allontanarsi da lei, ed avendo uno di questi tentato d'uscire in un momento in cui essa pareva più calma e quasi addormentata, essa,

mai per vederlo, ne conobbe il passo e si mise ad urlare chiamandolo in modo che quello fu costretto a ritornare. Lo strano si è che il medesimo fenomeno si riprodusse in tutti e tre gli ufficiali, che alla loro volta non potevano nè volevano più uscire dalla camera, malgrado le cortesi insistenze dei medici e di altre persone.

La pietosa scena durò tutta la notte, ed al mattino seguente, avendo un capitano medico mandato a chiamare il chiarissimo alienista dott. cav. Luigi Frigerio, direttore del R. Manicomio di Alessandria, questi accorse prontamente, e dopo d'aver fatto somministrare all'ammalata un potente calmante a base di cloralio, riuscì ad ipnotizzarla, comandandole poscia di dimenticare gli ufficiali e di ritornarsene a casa col proprio marito. Il valente medico ottenne infatti l'effetto desiderato, poichè quando la signora B. si risvegliò mostrò d'essersi dimenticata completamente di ciò che era avvenuto, e ringraziando il dottor Frigerio, andò a casa tranquillamente in compagnia di suo marito. In quanto agli ufficiali, ci volle tutta la autorità dei medici e specialmente dei superiori per persuaderli ad andarsene, tanto fu il fascino che su di essi avevano esercitato gli occhi della disgraziata signora. In ogni modo essi meritano lode per la pietà dimostrata nel prestare le prime cure all'infelice, e se in un fatto così tristamente singolare è permessa una nota comica, io mi domando come ne sarebbe stato del parroco e del curato se la signora B. fosse stata ricoverata nella canonica anzichè nella caserma. Anch'essi, i poveri preti, avrebbero dovuto subire il fascino fenomenale!

## La lotta fra le missioni nell'Uganda.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — Lo *Standard* ha da Zanzibar: « I torbidi nell'Uganda furono cagionati dal re Mwanga e dai cattolici, che uccisero il capo dei protestanti. Lugard, comandante delle forze dell'*Est-Africa Company*, intervenne. I cattolici fuggirono. La missione cattolica dei padri bianchi fu assalita; il vescovo, i preti e i loro partigiani si rifugiarono in un'isola, ove i protestanti li inseguirono. Nove preti, fatti prigionieri, furono liberati da Lugard; il vescovo e un prete erano scappati ».

L'Uganda, regione dell'Africa equatoriale al nord e nord-ovest del lago Vittoria, è stata resa famosa dai recenti volumi di Stanley, di Casati, di Emin-pascià, di Mounteney-Jephson e di vari altri illustri viaggiatori africani. Essa confina con la regione dell'alto Sodan tenuta da Emin-pascià, dopo la vittoria dei mahdisti. Il suo re Mwanga fu il primo col terribile Kabba Rega dell'Unyoro, da cui il Casati ebbe a soffrire tante persecuzioni.

Questo telegramma reca una notizia dolorosa non solo per sè stessa, ma anche per ciò che rivela circa la situazione delle colonie europee nell'Africa equatoriale. Vanno le missioni — cattoliche, protestanti, ecc. — col mandato di portare la civiltà, e poi litigano e si attaccano terribilmente fra di loro!... Perchè, a quel che risulta, i presenti torbidi hanno carattere di lotta religiosa attizzata e rinfocolata da coloro stessi il cui dovere sarebbe quello di predicare la pace e la carità cristiana.

## L'alto commissario della Porta in Egitto.

**Il firmano — Kuscheleff.**

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — Si assicura che l'incidente fra Muktar-pascià ed il presidente del Consiglio egiziano è chiuso. Muktar-pascià resterà in Egitto, avendo ricevuto l'ordine dal sultano di non ingerirsi negli affari interni dell'Egitto.

— Nei Circoli competenti considerasi pure chiuso l'incidente provocato dal firmano d'investitura del khedive.

— Lo studente Kuscheleff fu posto in libertà.

## La fuga di un cassiere in Germania.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Secondo una voce corsa oggi alla Borsa, il cassiere Jaeger, della Casa Rotschild e figli, ha commesso frodi per oltre un milione. Le casse della Casa sarebbero chiuse per fare il controllo.

FRANCOFORTE SUL MENO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Si annunzia che Jaeger, primo cassiere della Casa Rothschild e figli, da qualche giorno è scomparso.

## Re Behanzin sfida la Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Il re di Dahomey inviò al governatore francese di Porto-Novo una nuova lettera di sfida. Numerose truppe dahomeiane si concentrano avvicinandosi ai posti francesi.

## Due giovani annegati nel lago di Lugano.

Lugano, 19 aprile.

(Zetta) — Domenica, giorno di Pasqua, due giovani della Svizzera tedesca, impiegati presso due Amministrazioni private, uno di 18 anni e l'altro di 25, noleggiarono su questa riva una piccola barca per fare una gita a Caprino, che si trova dirimpetto a Lugano e che è famoso per le sue cantine, dove viene conservato il buon vino.

La traversata fu buona; giunti alla *Cantina del Cavallino*, dove vi è una piccola cascata molto pittoresca, i due giovani scesero a terra e si misero a bere; forse avevano di già abbastanza bevuto prima di imbarcarsi.

Intanto si era levata la *breva*, un vento che viene da nord, e vollero partire. Il proprietario dell'osteria il consigliò di non avventurarsi e si offerse anzi di guidarli. Ma i due giovanotti rifiutarono ogni consiglio e decisero di partire. Nell'entrare in barca, causa forse il vino bevuto, precipitarono nell'acqua. Ma si era alla riva e vi era gente pronta al soccorso.

L'incidente doveva ammaestrare; invece i due giovani si azzardarono a spingersi nell'infido elemento. L'oste li seguì col binoccolo fino a che scomparvero.....

Cosa sia avvenuto poi, nessuno lo saprà mai.

Ieri a sera le guardie doganali svizzere in servizio sul lago, vicino a Gandria, un paesello che si arrampica sulla nuda roccia ed è stranamente pittoresco, videro galleggiare sulle acque del lago, mosse dal vento — il tempo fu perfido — dei remi, una barca capovolta e due cappelli. Nessun dubbio che si trattasse di una orribile sventura.

Naturalmente, non essendosi veduto dall'altr'ieri arrivare i due partiti, si ritiene che i due giovanotti, e come Voit e Staider, siano periti. Anzi ora il dubbio, pur troppo, si è fatto orribile certezza.

## La burrasca sul Lago Maggiore.

**Una disgrazia.**

Arona, 19 aprile.

Verso le 10 di ieri sera, sollevatasi improvvisamente una bufera, mise in allarme i nostri barcaiuoli schiantando i loro attrezzi e ponendoli in serio pericolo. Certo Pasquale Cistaldi, di Ispra, trentacinquenne, padre di sei figli, che appunto trovavasi in quel frangente, visto che una barca di grossa portata sbattuta dall'ira delle onde andava a ridosso alla sua, senza [illegible], saltava sulla prima in aiuto ai marinai che vi si trovavano onde scongiurare l'urto. Ma sventuratamente la parte superiore dell'albero della vela, quando gli cadeva sulla testa ferendolo mortalmente. Fra l'oscurità della notte e dopo due ore d'improbo lavoro si riuscì ad abbordare la barca e condurla alla banchina di scarico, dove si mandava Cistaldi, vittima della sua abnegazione, venne trasportato all'ospedale. Se si poterono scongiurare danni maggiori, lo si deve al pronto aiuto prestato da alcuni agenti della stazione, che alle grida disperate dei barcaiuoli accorsero sul luogo del sinistro con fanali accesi a prestar soccorso.

## Terremoto e uragano.

SAN SEVERO (Foggia) (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Alle ore 4,45 fu intesa una leggera scossa di terremoto ondulatoria; alle ore 5,30 altra sussultoria, mentre l'uragano imperversava con grandine, che danneggiò le campagne.

## Il terremoto in California.

SAN FRANCISCO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Fuvvi nella California un terremoto, il più violento che siasi avvertito nella regione dal 1868; i danni sono piuttosto rilevanti.

# NOTIZIE ITALIANE

VENEZIA. — (*Nostro telegr.*, 20, ore 8,20 pom.). — **Morte del procuratore generale della Corte d'Appello.** — Stamane è morto il procuratore generale presso la nostra Corte d'Appello, comm. Castelli Ignazio, di Torino.

— **Abbassamento di temperatura.** — A causa della forte grandinata di ieri, oggi la temperatura si è abbassata. Pare di essere in inverno. Sulle Alpi ha nevicato.

PARMA. — (Nostre lett., 20 aprile) — (Bonzo) — **Banchetto patriottico.** — Per iniziativa degli egregi patrioti dottor Francesco Caprara, dottor Giuseppe Basini e signor Enrico Rossi e Masotti riunivansi iersera, a fraterno banchetto, nella sala del teatro delle Varietà, i prodi superstiti della 1ª e 2ª colonna dei parmigiani che partirono il 19 aprile 1848 pei campi lombardi a combattere per la libertà e indipendenza dell'Italia. Il lieto simposio riescì una festa simpatica e cordiale e insieme una nobile e solenne manifestazione patriottica. Parlarono applauditissimi il dottor Gallenga, che presiedeva il banchetto, l'illustre prof. Inzani, il dottor Francesco Caprara, che pronunciò un bellissimo brindisi, facendo voti ardenti per il compimento dell'unità nazionale, ed altri. Venne poi aperta una sottoscrizione, che si coperse subito di firme, a beneficio di dieci superstiti poveri.

ONEGLIA. — (Nostre lett., 20 aprile) — (Mosso) — **Pei maestri della provincia.** — In seguito al parere espresso dal Consiglio di Stato e dal Ministero della pubblica istruzione che i maestri i quali in forza del primo comma dell'articolo 2° della legge 11 aprile 1886 ottennero, per effetto di detta legge, un aumento non inferiore al decimo del loro stipendio, hanno diritto di conseguire il primo decimo di aumento dopo sei anni dal giorno della promulgazione di essa, e cioè dal 23 aprile 1892, anzichè dal giorno in cui la medesima andò in vigore, il presidente di questo Consiglio provinciale scolastico con una apposita circolare raccomanda ai sindaci di provvedere pel pagamento di quanto occorre, avvertendo che l'aumento del decimo dovrà concedersi: con decorrenza dal 23 aprile 1892 a tutti gli insegnanti che trovansi in effettivo servizio del Comune all'epoca della promulgazione della suddetta legge, ossia al 23 aprile 1886, e che siano tuttora alla dipendenza del Comune stesso; con decorrenza posteriore alla sunnominata a quegli insegnanti che essendo stati nominati nel periodo compreso fra il 23 aprile e il 31 dicembre 1886, si troveranno ad aver compiuto il sessennio, nelle condizioni già indicate, dopo il 23 aprile 1892.

SAVONA. — (Nostre lettere, 19 aprile) — (E.) — **Suicidio.** — Si è ucciso, precipitandosi dal terzo piano della sua abitazione in via Torino, certo Eugenio Debernardi, d'anni 56, di Torino, stuccatore. Tormentato da quasi due anni da una penosa malattia di cuore, il disgraziato ha posto fine alla propria esistenza, lasciando privi di appoggio la moglie e cinque figli.

— **Il tenente-generale Gerbaix De Sonnaz**, qui di passaggio, si è recato ieri sera, tutto solo, a visitare i soldati degenti in questo civico Ospedale di San Paolo. Volle informarsi minutamente sullo stato di ognuno, e dopo di aver rivolte a tutti parole di incoraggiamento, se ne partiva, lasciando per tutti un soccorso pecuniario.

— **La temperatura** si è abbassata notevolmente, ed abbiamo oggi una giornata che non è punto primaverile. I monti che circondano la città apparivano questa mane ricoperti di neve.

BIELLA. — (Nostre lett., 20 aprile). — **Giornalismo.** — La *Tribuna Biellese* col 1° maggio verrà stampata qui dalla tipografia Angelo Parrino. Questa novità era desiderata vivamente, perchè stampandosi qui, il giornale può con maggiore facilità e prontezza tenere dietro agli avvenimenti. L'innovazione non mancherà di recare nuova fortuna a questo giornale fortunato, che ha saputo in poco tempo raggiungere una diffusione che altri giornali locali non raggiunsero mai, ispirandosi nello stesso tempo a serietà ed al bene pubblico.

CASALE MONFERRATO. — (Nostre lett., 18 aprile). — **Stranezze atmosferiche.** — Dopo qualche splendida giornata primaverile, ieri si è levato nel pomeriggio un vento impetuoso e gelato; più tardi e durante la notte piovve a dirotto. Stamane fa freddo e sono ricomparsi i soprabiti ed i mantelli d'inverno. Giunge notizia che iersera sulle colline nel circondario, nonchè su quelle del Vercellese, da Camino a Palazzolo, Crescentino e via via, la neve è caduta a larghe falde e le campagne sono ricoperte di un candido strato. Nella scorsa notte in città il termometro è sceso ad un grado centigrado!

— **Cooperativa teatrale.** — Il progetto si va realizzando. Ieri gli azionisti hanno goduto di un primo vantaggio, cioè il libero ingresso al concerto rossiniano. Col giorno 23 corrente va in scena al Politeama la Compagnia drammatica Balletti-Bon, diretta dal cav. A. Marchetti.

Sul prezzo d'ingresso serale gli azionisti hanno diritto in abbonamento al ribasso del 50 per cento, mentre la riduzione per i non azionisti è limitata al 25 per cento.

Giovedì a sera essi sono invitati ad una prima adunanza nell'atrio del Politeama per la nomina di due amministratori delegati per la verifica dei conti della gestione sociale.

— **Conferenza Prampolini.** — A complemento di quanto v'ha già scritto, ecco il programma della festa che fu tenuta in Vignale la *Lega dei Lavoratori* domenica prossima, inaugurando la propria bandiera:

Dalle 9 alle 11 ant. ricevimento delle Società invitate alla sede sociale; all'una e mezza, inaugurazione della bandiera e conferenza del deputato di Reggio Emilia, on. Prampolini, sul tema: *Il socialismo e la piccola proprietà*; alle quattro pranzo sociale.

— **Il toro cotto.** — Mentre ieri vi scriveva, arrivava alla rossa al macello, che si doveva far cuocere anche la parte che era stata riservata per oggi, onde accontentare i compratori. Così in tre ore si vendettero niente di meno che 280 chilogrammi di carne cotta. E siamo, per soddisfare gli accorrenti — rimasti a bocca asciutta — ci voleva non più un altro toro, ma ne sarebbero stati necessari due.

PINEROLO. — (Nostre lettere, 14 aprile) — (X.) — **Vaccinazioni pubbliche gratuite.** — Il sindaco di Pinerolo notifica che in tutte le domeniche dal 1° maggio al 5 giugno p. v., dalle ore 10 alle 12 antimeridiane, avranno luogo nella sala della leva le pubbliche vaccinazioni e rivaccinazioni. I vaccinati dovranno ripresentarsi otto giorni dopo per essere visitati. Ove l'operazione abbia avuto buon esito si rilascierà gratuitamente apposito certificato; in difetto di questa visita non potrà essere spedito alcun certificato di vaccinazione.

— **Teatro Sociale.** — Corre insistente la voce che si avrà prossimamente al nostro teatro Sociale un breve corso di rappresentazioni date dalla Compagnia piemontese diretta da Romolo Solari, attualmente sulle scene di Acqui. Il corso sarebbe di sole 12 rappresentazioni e la Compagnia Solari è conosciuta favorevolmente dai pinerolesi, sicchè a malgrado della stagione potrebbe far affari.

— **Gragnuola.** — Ci giunge la notizia che a Bibiana, Bagnolo, Barge e paesi limitrofi sia caduta assai fitta ieri l'altro la gragnuola, arrecando gravi danni.

— **Movimento di truppa.** — Come vi annunziai, col 10 p. v. giugno arriveranno nella nostra città le batterie di artiglieria di montagna composte di 300 uomini. Saranno alloggiati nei locali della Visitazione.

COCCONATO. — (Nostre lettere, 19 aprile) — (L. M.) — **Scuola di canto.** — In occasione della festa di Pasqua la nostra giovane scuola di canto fece il secondo suo *debutto* in questa chiesa parrocchiale e si constatò in essa uno straordinario quanto inaspettato progresso. Se si eccettua qualche piccolo neo che ancora si riscontrò nelle voci dei tenori, tutto il resto procedette egregiamente con vera soddisfazione dell'intiero e numerosissimo uditorio. Un bravo di cuore adunque ai singoli allievi e le nostre congratulazioni al valente e più che paziente maestro signor Fracchia. In questa circostanza non va dimenticato il parroco che, sedendo all'organo, seppe benissimo disimpegnare la sua parte.

OULX. — (Nostre lettere, 19 aprile). — **Orari ferroviari.** — L'attuale distribuzione dei treni sulla linea Modane-Torino è per tutti i viaggiatori incomoda e dannosa. I treni sono, si può quasi dire, uno dietro all'altro od a troppa distanza di tempo. Il treno 101 è seguito dal 103 di due ore, e poi non vi è altro treno che dopo il meriggio. I treni di notte da Torino partono uno alle ore 11,15, l'altro alle ore 11,35, cioè dopo soli venti minuti. Tutte le persone che devono recarsi oltre Torino sono obbligate di partire la vigilia e pernottare a Torino! Si spera che la Mediterranea vorrà prendere in considerazione questi giusti reclami.

# REATI E PENE

## Per adulterazione di sostanze alimentari.

*(Corte d'Appello di Torino).*

Nello scorso dicembre il nostro Tribunale penale giudicava dieci dei principali fabbricanti di conserve alimentari della nostra città per adulterazione, e condannava Bernardo Sogno, quale dolosamente adulteratore abusando della sua professione soggetta a vigilanza speciale, a cinque mesi di reclusione ed a cento lire di multa.

Rizzoli Luigi, Tosi Bartolomeo, Spertino Angelo, De Pasquali Giuseppe per negligenza nell'esercizio della loro professione, a tre giorni di detenzione ed alla multa di lire cinquanta. Aggiunta per questi la sospensione dall'esercizio per tutta la durata della pena.

Andifredi Ferdinando, Casalegno Luigi, amministratori della Società Cirio, Berachon Alessandro, Nizza Michele, quali contravventori alla legge sanitaria, agli arresti per giorni cinque e alla pena pecuniaria per dieci lire.

Appellarono, e la Corte d'Appello, in altra udienza, li ammise a presentare nuovi periti. La causa era fissata di nuovo per l'udienza di ieri. Alcuni degli imputati che avevano chiesto la nuova perizia presentarono quali periti Koulé, Vitale, Gueraschi e Stroppa, nomi noti alla scienza. Essi, al cominciare dell'udienza, a domanda del presidente, dichiararono d'aver bisogno di tempo per fare le loro analisi scientifiche sui piselli e le altre conserve sequestrate. In seguito a tale dichiarazione la causa venne rinviata, fissandola sin d'ora per l'udienza del 14 luglio.

## Un'assolutoria.

*(Corte d'Assise di Torino).*

Nella sera del 10 gennaio del corrente anno in un'osteria di Vigone si trovavano a giuocare la partita certi Della Croce Antonio, Avramo Giuseppe, Tolosa Chiaffredo, Cucca Domenico e Dughera Michele. Sorta una questione fra Dughera e Cucca, Avramo prese le parti di quest'ultimo e Dughera menò uno schiaffo ad Avramo. L'oste li fece uscire dall'osteria e la rissa continuò fuori tra Dughera, Della Croce e Tolosa.

Dughera ebbe la peggio, e riportò una lesione al capo lieve. La trascurò, e quella ferita gli produsse una risipola flemmonosa al capo che gli fu causa di morte.

Il colpo gli era stato inferto dal Della Croce. Costui venne arrestato e rinviato al giudizio d'Assise sotto l'imputazione di avere in rissa causato a Dughera una lesione al capo la quale, per il concorso di cause sopravvenute indipendenti dal fatto del feritore, produsse la morte del ferito.

Avramo Giuseppe e Tolosa Chiaffredo vennero imputati di avere in quella rissa posto le mani addosso al Dughera. All'udienza le risultanze del processo riuscirono favorevoli agli imputati, ed i giurati ammisero a loro favore la legittima difesa.

In base a tale verdetto i tre imputati vennero assolti.

Presidente: cav. Teja; Pubblico Ministero: cavaliere Prato; difensori: Paoletti, Floris, Gatti-Goria e Fassetta.

# ARTI E SCIENZE

**Teatro Gerbino.** — Questa sera la brava Compagnia Zago e Privato rappresenta per la prima volta in veneziano la commedia brillante in tre atti, di Carrè, *El medico de le signore*, alla quale farà seguito la farsa: *Sior Mullo da le cogie*.

**Teatro Balbo.** — Anche ieri sera pubblico numerosissimo e applausi a tutti i bravi interpreti della bellissima opera comica *Zingaro Barone*, segnalatamente alla signora Vitale De Marquez, che è una valente gitana e la beniamina del pubblico.

Stasera va in scena l'operetta di C. Lombardo, il direttore d'orchestra, e A. Graffigna, intitolata: *Il Borgomastro*, che ebbe buon esito nello scorso carnevale al Gerbino.

Quanto prima avremo i *Coscritti*, operetta nuova di L. Maresca, musica dello stesso maestro Lombardo.

**Il concerto Avalle.** — Ritorniamo su questo concerto, che avrà luogo domenica, 24 aprile, alle 2 1/2 pom., nella sala Vincenzo Troya a beneficio dell'Ospedale Maria Vittoria, per darne l'attraentissimo programma, che è il seguente:

1. Haydn: Quartetto N. 66; signori Avalle, Bosio, Riva e Beniamino.
2. Sphori: *Chant du Papillon*; signorina Sallas.
3. Schumann: Quintetto; signori Bosi, Avalle, Malanssena, Persio, Beniamino.
4. Sgambati: *Visione*; signorina Sallas.
5. Haendel: Largo; 40 esecutori.

Rammentiamo ancora che il biglietto d'entrata è di L. 3.

**Scuola di recitazione Maria Laetitia.** — Domenica 24 andante, alle 2 pom., nella solita sala municipale (via Bellezia, 4) gli allievi ed allieve della Scuola di recitazione Maria Laetitia, diretta dal cavaliere Bassi, daranno il loro 58° Saggio con scelti monologhi, scene, declamazione di poesie, ecc.

Prendono parte al Saggio le signorine B. Bertino, Irmare, Caruna, Damiano, Miotti, Rigoni, Cappellano, Balladore e Beselli; ed i signori Allcati, Scotti, Craveri, Nasi, Vralè, Aichelburg, Bienna e Lombardi, questi ultimi due esordienti.

**Palestra musicale.** — Stasera, giovedì, nella sala Marchisio si eseguirà il 28° programma, al quale prenderanno parte la signorina Fanny Parona, soprano (*Romanza*, di Tosti, e *La salia*, di Arditi), le pianiste signorine Alasia e Giachino (*Danse macabre*, di Saint-Saëns), prof. Cervelli (*Sonata*, per corno, di Beethoven), prof. Franceschini (*Romanza*, per viola, di Rubinstein) e maestro Marchisio.

**Associazione Universitaria.** — Ieri l'Associazione Universitaria tenne una seduta nella quale fu deliberato di spedire due telegrammi agli studenti dell'Università di Palermo in occasione dell'apertura del Congresso universitario, e agli studenti di Ferrara pel quinto centenario di quella Università.

Ora ecco i telegrammi:

« *Congresso Universitario* — Palermo.

« Associazione Universitaria Torinese, plaudente patriottico nazionale Congresso, vostri intenti aderendo, augura meritato successo.

« *Consigliere anziano:* EULA ».

« *Rettore Università* — Ferrara.

« Centenario libero Ateneo, evocante splendidi ricordi, Associazione Universitaria Torinese augura nuova grandezza.

« *Consigliere anziano:* EULA ».

**Teatri di Trieste.** — Ci scrive il nostro corrispondente in data 18:

« Ieri sera si è inaugurata la stagione di primavera al politeama Rossetti coll'opera *Don Pasquale* e il ballo *Excelsior*. L'opera ebbe una mediocre esecuzione. Si distinse soltanto il baritono Buti, ma il ballo, che da parecchi anni non si rappresentava tra noi, rinnovò i successi di allora. Dirigeva l'orchestra il maestro cav. Romualdo Marenco, autore della musica dell'*Excelsior*, che s'ebbe un'ovazione dal pubblico.

« I punti salienti del ballo che provocarono grandi applausi furono il traforo del Moncenisio e il ballabile delle nazioni, specialmente la comparsa delle bersagliere. Il ballo venne allestito con grande sfarzo e farà le spese della stagione. Il teatro era straordinariamente affollato.

« Gli altri teatri rimarranno chiusi, almeno per ora.

« Alla Filarmonica si prepara un concerto orchestrale che promette riescire interessantissimo ».

**Una conferenza al Circolo Centrale.** — Il 26 del corrente mese, alle ore 8 1/2 pom., il socio prof. Fabio Canini Da Anghiori terrà una conferenza sul tema: *Fini di secolo*. In questa occasione i signori soci avranno facoltà di accompagnare al Circolo le signore delle loro famiglie.

**Reale Accademia d'Agricoltura di Torino.** — Domenica, 24 corr., alle 9 1/2 ant., presso l'Orto sperimentale, via Valperga, N. 33, avrà luogo la quinta lezione del Corso popolare di frutticoltura, col tema: *Stato attuale della frutticoltura italiana — Suo passato ed avvenire — Importanza economica e commerciale — Principii costituenti la nazionalità di coltura*; relatore il socio cav. prof. Amedeo Genoey.

***Studi e ricerche di storia e d'arte.*** — Ricordiamo ai nostri lettori il nuovo libro dell'onorevole Pompeo Molmenti, pubblicato ieri dagli editori L. Roux e C., Torino-Roma (L. 4 50). Esso contiene ricerche molto interessanti sopra *San Marco* (le leggende e i ricordi storici di San Marco; Giuspatronato del doge; i Procuratori di San Marco; il Santo Ufficio); notizie preziose intorno alla vita poco nota dei *pittori Bellini*, onore della Scuola veneziana; uno studio curioso intorno a *Venezia nell'arte e nella letteratura francese*; un grazioso quadro della *Società Veneziana al finire della repubblica*. È, insomma, un volume degno di andare compagno agli apprezzatissimi lavori del Molmenti: *Storia di Venezia*, *La dogaressa*, *Il Carpaccio e il Tiepolo*, e noi siamo certi che esso incontrerà uguale grandissimo favore.

**La « Maîtresse de maison ».** — Questo nuovo volume della baronessa Staffe è specialmente dedicato alle giovani spose che entrano nella seria vita coniugale.

I consigli, le istruzioni di ogni specie, i dettagli i più minuti intorno la vita intima e la vita, diremo così, di relazione, profusi a larga mano in questo libro ne fanno un vero *vademecum* per tutte le signore.

Alla Libreria *L. Roux e C., Galleria Subalpina*. — L. 4 25 in Torino, L. 4 50 in provincia.

# CRONACA

## INTERESSI MUNICIPALI

## Le operazioni finanziarie e i bisogni locali.

Domani si riapre il nostro Consiglio comunale, e nelle tornate che terrà in questi giorni verranno in discussione argomenti importantissimi, fra i quali primeggiano quello della nuova operazione finanziaria per soddisfare agli impegni precedenti del bilancio comunale e ai bisogni presenti e futuri della nostra città — e quello di una nuova condotta d'acqua potabile, per la quale stanno davanti al Consiglio due proposte.

La discussione sull'operazione finanziaria e sui bisogni di Torino sarà preceduta da parecchi altri argomenti, onde è presumibile che questa trattazione finanziaria non comincierà fino a lunedì o mercoledì della settimana ventura.

Siccome però essa interessa grandemente tutta la popolazione, noi vogliamo mantenere la nostra promessa e parlarne in questi giorni.

***

Come i lettori sanno, la Giunta comunale in massima generale propone anzitutto di autorizzare la graduale emissione in 14 anni di nuove obbligazioni nel *limite* massimo di 18 milioni; ma in modo preciso propone che la emissione di tali obbligazioni sia stabilita e votata ogni anno dal Consiglio comunale in proporzione del servizio dei debiti attuali e delle spese straordinarie che saranno deliberate per opere pubbliche.

Dalla relazione della Giunta municipale parrebbe a tutta prima che il nuovo prestito di 18 milioni debba servire insieme ai tre seguenti uffici:

1° conversione dei debiti redimibili precedenti;

2° pagamento dei debiti fluttuanti contratti per servizio di cassa o per colmare il disavanzo del bilancio;

3° compimento di nuove opere pubbliche straordinarie, come fognatura, forza motrice, ponti, scuole, Museo civico, biblioteca municipale, ecc. ecc.

Questo è ciò che appare in massima a primo aspetto; ma a chi legge bene la relazione dell'assessore Badino e quella del sindaco Voli, e a chiunque studii le vere condizioni delle finanze comunali, risulta più precisamente che l'operazione finanziaria in realtà non serve direttamente ad altro che a pagare i debiti attuali, e che le opere pubbliche straordinarie non potranno essere fatte se non con le entrate del bilancio, ossia con quegli avanzi che nei bilanci annuali risulteranno disponibili vuoi per maggior reddito delle entrate, vuoi per minori uscite, avendo addossato alla nuova operazione finanziaria il servizio dei prestiti attuali ed il pagamento dei debiti straordinari esistenti.

E insistiamo su questo punto e sul modo esatto di intendere la nuova operazione finanziaria, affinchè non si facciano soverchie illusioni, nè creda la cittadinanza che un prestito nuovo di 18 milioni possa mettere tutto a posto, ristaurare le finanze comunali e provvedere contemporaneamente a numerose opere pubbliche straordinarie.

Noi ritorneremo su questo argomento, perchè ci pare che qualche Circolo rappresentante locali o speciali interessi abbia alquanto esagerato l'efficacia dell'operazione finanziaria proposta.

***

Intanto l'annunzio di questo prestito ha messo in agitazione già parecchi Circoli cittadini.

Il *Circolo di San Salvario* in una ordinata e numerosa assemblea dei suoi soci e di proprietari di case di quel rione, sotto la presidenza dell'ing. Saccheri, votava iersera un ordine del giorno, nel quale, lasciando al Consiglio comunale il decidere sulla portata e sulla destinazione dell'operazione finanziaria, approvando il piano generale di opere pubbliche proposte anche all'intento di dar lavoro agli operai, faceva voti però che non si aggravassero di nuove tasse i contribuenti torinesi e che innanzi tutto si provvedesse una buona volta alla fognatura in quelle parti della città, come la regione di San Salvario, che ne difettano assolutamente.

Sullo stesso argomento la *Società Promotrice dell'industria nazionale*, dopo ampia discussione, in sua seduta del 15 aprile votava quest'ordine del giorno:

« Preso ad esame la deliberazione della Giunta municipale 26 marzo ultimo scorso, relativa al progetto di operazione finanziaria sottoposto al Consiglio comunale alla sua prossima seduta delli 22 corrente;

« Riconosce unanime che le opere progettate e specialmente quelle per derivazione d'acqua ad uso di forza motrice sussidiaria, nonchè quelle per la fognatura, sono necessarie ed urgenti vuoi nei rapporti industriali e igienici, vuoi per assicurare lavoro alle masse operaie;

« Confermando i deliberati emessi nelle sue sedute 10 novembre 1884 e 2 maggio 1886 relativi alla forza motrice;

« Confidando sia per adottarsi un piano finanziario tale da assicurare in ogni caso l'esecuzione delle opere progettate nel tempo più breve possibile;

« Fa voti perchè il Consiglio comunale di Torino sia per ispirarsi nelle sue prossime deliberazioni alla tutela degli interessi indissolubili dell'industria e del lavoro, nonchè della pubblica igiene, onde Torino mantenga alto le sue tradizioni di città laboriosa, progressiva e civile ».

D'altra parte il *Circolo dei proprietari di piazza d'Armi* e i *Circoli Monviso, Barriera di Francia* e *Crocetta*, riunitisi nella sera del 6 corrente aprile:

« Ritenuto che nella relazione dell'onorevole Giunta municipale sulla convenienza di addivenire ad una operazione finanziaria onde sopperire alle spese occorrenti per varie opere pubbliche nella relazione indicate, si sarebbero completamente omesse le opere di vitale interesse per la regione occidentale della città, quantunque alcune di esse siano già state prese in considerazione dall'Amministrazione comunale, deliberarono:

« Di fare instanza presso il Consiglio comunale affinchè voglia comprendere le qui sotto indicate opere nell'elenco di quelle più urgenti da eseguirsi coi fondi della progettata operazione finanziaria;

« Di far voti presso il Consiglio stesso affinchè, ove ritenga opportuno la detta operazione, voglia limitarla a quanto occorre per le spese di necessità evidente, escludendo per ora quelle di puro lusso per le quali, tenuto conto del periodo di crisi economica che attraversa la città nostra, si può senza inconvenienti attendere tempi migliori;

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (11)

# L'EREDITÀ DELLA ZIA

*Romanzo*

di ETTORE MALOT

I due giovanetti non si fecero aspettare; erano due bei fanciulli, di quattordici anni l'uno, l'altro di tredici, che rassomigliavano entrambi al padre in modo singolare.

— Ne apprendo delle belle sul vostro conto — disse il signor di Mussidan dopo d'aver pòrto loro la mano rialzando le larghe maniche del suo soprabito come un avvocato che incomincia un discorso. — Voi non lavorate, non apprendete nulla, e in luogo di pensare a prepararvi per sostenere l'onore del vostro nome, tu, Sebastiano, non pensi che alle futilità dell'abbigliamento, tu, Federico, al giuoco. Credete che Guglielmo di Paylaurens, uno dei vostri antenati, sarebbe divenuto ambasciatore di Raymondo VII alla Corte di Roma nel 1245 se non avesse studiato e acquistato una reputazione di scienziato che pochi uomini in quell'epoca avevano? Credete che Sebastiano di Mussidan, vescovo d'Albi, sarebbe stato nel quattordicesimo secolo uno dei più eccelsi prelati se non si fosse dato intieramente allo studio?

I due giovani bisbigliarono qualche parola che il signor di Mussidan non intese.

— Che cosa dite? — domandò. — Ripetetelo, ve lo ordino.

— Ho detto che non ho voglia di divenir vescovo — fece Sebastiano.

— Voglio che entrambi diveniate uomini, ed è mio dovere d'agire perchè così sia. Vostra zia vi guasta, ella vi perde colmandovi di regali che vi distraggono. Anche oggi ella v'ha mandato cento lire di strenna: ha fatto male; non è prudente lasciare una somma così forte nelle vostre mani; non pensereste più che a spenderla; datela a me.

I due giovani fecero nello stesso istante e con ugual movimento tre passi indietro.

— Ve la ridarò a venti franchi alla volta, quando ve li meriterete colla vostra buona condotta. Avanti, quel denaro, lo esigo.

I fanciulli esitarono, e nei loro occhi passò un lampo di rivolta; ma, sotto gli sguardi di loro padre e dell'abate Quentin, finirono per cedere e porgere, l'uno e l'altro, di mal garbo, il biglietto di banca che avevano ricevuto quel mattino e sul quale avevano già fabbricato tanti progetti.

Per istrada essi s'incamminarono davanti al loro padre, senza dirgli una parola.

— E perchè v'ho preso il vostro denaro che fate il broncio? — disse il signor di Mussidan dopo qualche minuto.

— Sì.

— Credete dunque che io voglia per me? Voglio che esso non v'impedisca di lavorare, ecco tutto. E, perciò, il meglio è di spenderlo.... per vostro piacere. Ecco che cosa vi propongo: prenderemo una vettura e andremo al Bosco di Boulogne.

— Non vi sarà nessuno al Bosco quest'oggi — fece Sebastiano, che pareva conoscere le usanze della gran società.

— Vi saranno i forestieri; gl'inglesi, gli americani, i tedeschi, i russi, tutti coloro che non festeggiano il primo giorno dell'anno, e son molti. Dopo la passeggiata andremo a pranzo al *Caffè Inglese*, alla *Maison d'Or*, da Vachette, dove volete.

— Alla *Maison d'Or* — disse Sebastiano.

— Ecco qua una vettura — aggiunse Federico.

— Una cittadina! Ah! no, — replicò Sebastiano, — non andremo in cittadina.

Da Brion essi trovarono una vettura degna del conte di Mussidan e degli eredi dei Mussidan e dei Paylaurens.

La passeggiata al Bosco fece dimenticare ai due giovani il loro malumore; il pranzo abbondante e squisito li rallegrò completamente.

— Vi siete divertiti? — domandò loro il signor di Mussidan accompagnandoli la sera all'istituto.

— Oh! sì, molto!

— Ebbene, vi dirò una cosa che sarà la morale di questa giornata e che dovrete ricordar sempre: quando ci siamo divertiti, abbiamo impiegato nel miglior modo il nostro denaro, e allora non bisogna rimpiangerlo.

CAPITOLO X.

Senza parlarne mai, senza invito e senza accettazione, per abitudine, il conte di Mussidan faceva colazione e pranzava ogni giorno dalla signorina Amelia.

Tutte le sere, dopo pranzo, ella gli rivolgeva la medesima domanda:

— Che cosa volete per domani?

— Oh! poca cosa, quasi nulla.

— Ditemelo, ve ne prego.

— No, no, ciò che vorrete.

Con suo gran dispiacere non poteva fargli dire di più. Su quel punto egli aveva la pretesa di spingere la discrezione fino all'estremo; non voleva, no, assolutamente trascinare quella brava ragazza a spese inutili. La cucina che ella faceva era, è vero, ben semplice e più che primitiva: del lesso, una bistecca, una costoletta, un pezzo di fegato in casseruola, cose tutte che non gli piacevano guari; ma egli si sarebbe fatto un caso di coscienza di dirglielo. Era o non era gentiluomo? « Ciò che vorrete, poca cosa, quasi nulla ».

E sempre il buonumore mangiava quella poca cosa, anche quando la trovava ben cattiva. Non è in tutte quelle piccole cortesie che si dà a conoscere il vero galantuomo?

Dire a quella povera giovane che la sua costoletta era dura o puzzava di fumo, che il lesso non sapeva di nulla, che il vino era agretto.... eh! via, egli non avrebbe saputo.... Metteva, al contrario, un grande scrupolo a lodar tutto: eccellente la costoletta, tenero e saporito il lesso, delizioso il fritto.... e dove mai trovava ella un così buon vino?

Nella stessa maniera egli si dava cura di rallegrare i pasti, di condirli con una piacevole conversazione. La povera Amelia parlava poco e il poco; ella era semplice, primitiva, ed egli doveva mettersi al suo livello, cercando tuttavia di elevarla un poco. Non era sua colpa se ella aveva appreso nulla, visto mai nulla; il fondo era buono, non le mancava che l'istruzione; ella era piena di buon senso, intelligentissima, e faceva tutto ciò che poteva non solo per comprendere, ma per sorridere, per commuoversi, per applaudire, per mostrare quanto era riconoscente di ciò che egli faceva per lei.

Ella sentiva bene che soltanto per cortesia egli trovava tutto squisito, tutto eccellente e ben fatto; ella sentiva bene che era per lei che egli sosteneva la conversazione, variando i soggetti e scegliendo sempre quelli che potessero interessarla.

E mentre egli parlava, ella dimenticava spesso di mangiare, guardandolo, ammirandolo, tanto commossa da ciò che diceva quanto dal modo con cui lo diceva.

Sapeva dunque tutto quell'uomo? Aveva tutto veduto, paesi, uomini e cose? Se raccontava una storia accaduta in Egitto, in Russia, in America, egli ci era stato. Il re Luigi Filippo lo aveva conosciuto; dell'imperatore Napoleone III era stato amico quando, a Londra, questi era ancora il principe Luigi; aveva montato un cavallo datogli da un'imperatrice; degli artisti drammatici come Bressant, come Laffont gli avevano domandato consiglio pei loro costumi; Orazio Vernet lo aveva messo nei suoi quadri; Dubufe aveva fatto il suo ritratto.

E su tutto ciò aveva storie interminabili che raccontava con spirito e brio e nelle quali egli aveva sempre la prima parte. Erano domande che gli avevano fatto e alle quali egli aveva risposto; nel momento decisivo egli era intervenuto in modo quasi miracoloso, e ciò che vi era di ammirevole gli è che mai si sarebbe potuto supporre che egli accomodasse le cose a suo vantaggio. Evidentemente ciò che diceva lo aveva visto o lo aveva fatto; per Amelia era tutto vero, tutto sacrosanto.

Che uomo era dunque quell'amico di un re, di un imperatore, di una imperatrice, quel modello di grandi artisti, quell'ispiratore di illustri pittori?

Ella stava ad ascoltarlo a bocca aperta non solo per ammirazione, ma anche per prudenza, non osando parlare per timore di dire qualche sciocchezza; eppure le pareva qualche volta che avrebbe potuto rispondere, perchè comprendeva, perchè il suo spirito si apriva a idee nuove non mai concepite.

Ma ella non doveva fidarsi così della propria intelligenza; era perchè egli parlava bene, perchè scendeva fino a lei e non perchè ella si elevava fino a lui che lo comprendeva.

Come erano belle e brevi quelle ore del pranzo e della colazione! Come quei bei racconti le suggerivano soggetti di pensiero, di fantasticherie, per quanto rimaneva sola mentre egli faceva la solita passeggiata, o alla sera quand'egli andava a letto e ella stava ancora alzata a lavorare. Qual mutamento nella sua vita, e come il presente rassomigliava poco al passato!

*(Continua).*

---

## L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI.

**Vernice brillante pel legno.** — Si sciolga della gomma lacca in un doppio volume d'acqua e si attivi la soluzione scaldandola leggermente fino a che la miscela abbia acquistata la consistenza della gelatina. Si mescolino due parti di questa vernice con una parte d'olio d'olivo; si spalmi leggermente questa composizione sul legno e si strofini con un sughero o con zaffo indurito per far penetrare la vernice nei pori; si lasci essiccare e si ripeta l'operazione per tre o quattro volte; dopo qualche ora si imbibisca uno straccio nell'olio di olivo e di tripolo e si strofini la superficie verniciata fin tanto che divenga lucidissima. Si termini l'operazione con un pezzo di cuoio poroso e pelle di daino.

« Che le opere urgenti e necessarie che si domandano per la zona occidentale della città sono:

« 1° La costruzione di cavalcavia che metta in comunicazione la piazza San Martino col corso Principe Oddone.

« 2° Il prolungamento e la sistemazione del corso Vittorio Emanuele II sino allo stradale di Francia, ed apertura del corso Peschiera da via Frejus alla stessa via di Francia.

« 3° La sistemazione del corso Siccardi, l'apertura della via Amedeo Avogadro, l'allacciamento dei corsi Vinzaglio e Castelfidardo colla barriera di Orbassano, la sistemazione del corso Vinzaglio e delle vie Morosini e Magenta, l'apertura di quelle d'accesso all'Asilo Borgo Crocetta ed il prolungamento della passerella Officine alla via Principe d'Acaja.

« 4° Trasporto della stazione ferroviaria di Rivoli alla barriera di Francia e sistemazione della strada di Francia. »

Il *Circolo di Valdocco* non si accontenta di così poco: respinge il cavalcavia tra piazza San Martino e corso Oddone e vuole addirittura si compia il famoso riordinamento delle stazioni di Torino, colla costruzione di una nuova grande stazione in Valdocco.

Come vedono i nostri lettori, l'agitazione non manca e mancano tanto meno i desiderii e le domande.

E noi esamineremo queste in relazione all'operazione finanziaria, a cui daremo la precedenza nei prossimi numeri.

**Alienazione a trattativa privata di area fabbricabile all'Associazione Generale degli Operai di Torino.** — La Giunta municipale in seduta del 15 aprile 1892 ha preso in deliberazione, salvo l'approvazione del Consiglio, di cedere a trattativa privata all'Associazione Generale degli Operai in Torino un'area di terreno posta fra le vie Quattro Marzo, Conte Verde e Torquato Tasso, per edificarvi in luogo centrale la propria sede coi magazzini sociali.

**La partenza degli operai torinesi per Palermo.** — Ieri sera col treno diretto delle ore 7 sono partiti, come preannunciammo, i venti operai torinesi che vanno a visitare l'Esposizione nazionale di Palermo.

Poco prima della partenza, il sindaco senatore commendatore Voli, accompagnato dagli assessori Aiello e Badano, si portò alla stazione per rimettere alla comitiva operaia il gonfalone da presentarsi al Municipio di Palermo.

Presenziata anche dalle rappresentanze dei Sodalizi operai cui appartengono i partenti e da varii membri del Comitato formatosi per l'invio in questione, la cerimonia ebbe luogo nella sala di seconda classe.

Il sindaco Voli — che è pure presidente del Comitato medesimo — consegnò il gonfalone al presidente della comitiva signor Navone, pronunciando un patriottico e applaudito discorsetto d'occasione e conchiudendo coll'incaricare gli operai di portare a Palermo il saluto affettuoso e cordiale di Torino.

Il signor Navone — ex-presidente della Società *La Novella* — rispose ringraziando per il gradito incarico. E alle 7 il treno si muoveva portando verso la Conca d'Oro i nostri operai, tutti riuniti in uno stesso vagone di terza classe.

Buon viaggio, e che la bella gita lor sia proficevole di utili insegnamenti!

**Niente sciopero.** — Alcune operaie addette alla fabbrica di maglierie dei fratelli Bevilacqua, sul corso Palermo, angolo strada R. Parco, hanno avuto a lagnarsi coi principali, credendosi danneggiate pecuniariamente da una modificazione introdotta nel computo della lavorazione a cottimo.

Ma ci si assicura che la pendenza è ormai completamente regolata, senza che nulla sia avvenuto di notevole e senza che le Autorità abbiano dovuto immischiarsene.

**Il *Cantoniere appaltatore* per la manutenzione delle strade.** — Fra i temi che si sono discussi al Congresso internazionale degli Ingegneri ed architetti a Palermo merita speciale attenzione quello proposto dall'ing. Massimo Tedeschi, della nostra città, riflettente un nuovo metodo tecnico-amministrativo di manutenzione delle strade ordinarie, detto del *Cantoniere appaltatore*. Questo sistema, già in vigore in alcuni importanti Comuni del Novarese, ha destato vivo interesse al Congresso ed è stato argomento di ardente discussione, alla quale, oltre il relatore, presero parte parecchi ingegneri specialisti della materia appartenenti alle varie provincie d'Italia. Si convenne ad unanimità nella necessità di iniziare esperimenti concreti per migliorare la viabilità specialmente comunale, esperimenti che, incominciati su piccole reti di strade, potrebbero poi, a seconda dei risultati, venire estesi ed applicati a reti più importanti.

Ispirato a tali concetti, venne votato dal Congresso il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, richiamando la urgente necessità
« che vengano studiati i provvedimenti atti a porre
« riparo alle gravissime condizioni di manutenzione
« della viabilità comunale, reputando necessario che
« si inizino esperimenti concreti pel miglioramento
« della viabilità, esprime avviso che il sistema del
« cantoniere appaltatore si incominci a sperimentare
« per le reti comunali di poca importanza. »

Anche nelle nostre provincie il male lamentato nella manutenzione delle strade è vivamente risentito, ed è perciò con soddisfazione che si deve vedere qualunque passo diretto a condurre alla soluzione pratica dell'importante problema.

**La caccia all'argento.** — Non ne parlammo più, ma ciò non vuol dire che i lamentati inconvenienti, causati dagli speculatori sull'argento, siano cessati al Banco di Napoli.

La Questura ha sempre dovuto, da mesi in qua, fare ogni mattina un servizio di guardia per evitare disordini, e tale servizio chissà quando potrà cessare.

Alcuni speculatori, che sono ben conosciuti, mandano ogni mattina, dalle 7 alle 7 1/2, i loro agenti al Banco di Napoli, al quale accedono ora da una porta di via Lagrange.

Gli agenti — di cui la Polizia prende i nomi e le generalità in un col nome di chi rispettivamente li manda — sono commessi, falegnami, barcaiuoli, ecc., e si dividono in due categorie.

Quelli che al momento dell'apertura delle porte — quando tutti si precipitano nei locali del Banco — riescono ad arrivare allo sportello del cambio, perdendo poi altre molte ore per cambiare, ricevono — a quanto ci si riferisce — una mercede di lire 8. Quegli altri che non giungono allo sportello, ma prestano aiuto all'avanzarsi dei primi e poi se ne vanno, perdendo minor tempo, ricevono sole lire 4.

Così il cambio si fa quasi completamente a vantaggio di pochi mentre altri si lagnano, fremono e.... anelano a rivincite.

Martedì mattina uno di coloro che si precipitavano al cambio andò ad urtare colla faccia violentissimamente in un cancello, per cui cadde a terra sanguinante.

A tutta prima si credette che la ferita fosse grave. Un funzionario di P. S. fece accompagnare il poveraccio all'Ospedale, dove si constatò invece che non c'era gravità, e che il caduto nella lotta..... per gli scudi aveva, a quanto parve, anche sacrificato a Bacco!

**Altri anarchici arrestati.** — Ieri furono arrestati altri due sospetti anarchici che nella retata dell'altro ieri non erano stati trovati in casa.

Così i ritenuti anarchici arrestati sono ora 24. Fra i due di ieri vi ha certo Castellano, uno dei più fortemente sospettati.

Esauriti i primi interrogatorii in Questura, tutti gli arrestati furono iersera condotti, sotto buona scorta, alle carceri cellulari, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

È però a notarsi che, se nelle perquisizioni eseguite nelle abitazioni degli arrestati si rinvennero copie di libri e giornali sovversivi, non si trovò però traccia di dinamite.

Molti dei sospetti anarchici in questione appartenevano, come capi-gruppo od in altre qualità, alla Camera del lavoro.

**Il suicidio di una ragazza.** — Ieri sera, verso le 4 3/4, si è suicidata al N. 14 di via Bertola certa Castellar Maria di Antonio, d'anni 28, che era al servizio del cognato signor Cibrario Bartolomeo, esercente negozio di commestibili e latticini nella medesima casa ove domicilio al 5° piano.

Non si conosce il motivo che trasse la povera Castellar a troncare i suoi giorni, ma qualcuno assicura trattarsi d'un disinganno amoroso.

È notevole che nell'alloggio del Cibrario, dove abitava pure la suicida, era andato un sacerdote a dare la benedizione che la Chiesa suol fare in tutte le case a Pasqua.

La Castellar attese che il prete fosse uscito e, appena sola, prese una sedia, salì sul tetto dalla finestra di una soffitta e si precipitò nel vuoto, andando a sfracellarsi sopra un terrazzo del primo piano!

Dietro ordine dell'Autorità, il cadavere della giovane donna fu più tardi trasportato nell'abitazione del Cibrario.

**Morto per ferite.** — Stamane, verso le ore 4, è morto all'Ospedale di San Giovanni quel certo Vaudano Luigi, tipografo, che vi era stato ricoverato domenica, 17, per gravi ferite riportate da *sconosciuti (!)* nel borgo Vanchiglia.

**Il cadaverino di un neonato.** — Certo Macchiolo Francesco, d'anni 20, fabbro-ferraio disoccupato, aggirandosi nei campi in regione Pozzo Strada, rinvenne un involto di cenci contenente il cadaverino di un neonato maschio. Ne diede avviso alle guardie municipali della sezione rurale locale.

Dopo le formalità di legge il cadaverino fu trasportato al Camposanto.

**Chi ha perduto?** — Nel pomeriggio di ieri una guardia municipale ha rinvenuto un orologio d'oro e lo ha consegnato ai suoi superiori.

**Sassaiuola.** — Canonico Bernardo, Lanzino Angelo e Caraccioli Enrico, con altri sette monelli furono sorpresi dalle guardie municipali a lanciare sassolini colla fionda.

Gli altri sono fuggiti, e i sopra nominati furono dichiarati in contravvenzione anche perchè un po' più grandicelli.

**La solita retata di mendicanti.** — Jona Giacomo, d'anni 26, fabbro-ferraio; Ferrero Maria, d'anni 53, contadina; Giorda Antonio, d'anni 12; Burgaro Guglielmo, d'anni 58, contadino, furono sorpresi a domandare l'elemosina e accompagnati in Questura.

**Le gesta dei ladri.** — Verso le ore 10 ant. di ieri gli ignoti s'introdussero con chiave falsa nell'abitazione del cav. Candeletti Giovanni, al N. 10 di via della Zecca, e lo derubarono di effetti d'oro e biglietti di banca per il complessivo importo di circa L. 600.

— Fin dal 10 corr. erano stati rubati due orologi, uno d'oro e l'altro d'argento, alla rigattiera Lassale Paola, che ha negozio in via Carena, N. 8. In seguito ad accurate indagini, la Polizia ha arrestato, quale autore del furto in discorso, il pregiudicato R. Giovanni.

**Arresti varii.** — Fra i 24 arresti eseguiti nelle ultime ventiquattr'ore dalla Questura, notiamo l'arresto dei seguenti: 6 operai forestieri disoccupati, per essere rimpatriati; 12 dei soliti emigranti clandestini.

**Valigia del pubblico.** — Riceviamo:

*Acqua potabile — Igiene pubblica.* — I nostri Padri coscritti del Municipio farebbero veramente cosa utile a mostrerebbero di prendere serio interessamento all'igiene pubblica se colla opportunità che stanno per addivenire ad una nuova convenzione colla Società dell'acqua potabile si facessero ad obbligarla, *in primis et ante omnia*, a condurre in città dalle fonti la presa d'acqua attuale in canali chiusi, e per tal modo non si avrebbe a lamentare il grave difetto di rimanere senz'acqua potabile tutte le volte che forti acquazzoni la intorbidano siffattamente da renderla inservibile per parecchi giorni.

E giacchè siamo in discorso di acqua potabile, si osserva ezlandio che sarebbe desiderio grandissimo della cittadinanza che l'Ufficio d'igiene facesse a quando a quando procedere a visite nelle case per assicurare che i serbatoi dell'acqua siano tenuti puliti, infliggendo contravvenzioni *serie* a quei proprietari che ne trascurano la nettezza.

*Eug. Pellissa.*

**Memorandum.** — Comunicazioni:

**Camera del Lavoro** (via Vanchiglia, 7). — *Uffizi di collocamento gratuito. — Convocazioni straordinarie.*

Giovedì 21 corr., ore 10 ant., sezione IV: Lavoranti in prodotti alimentari.

Giovedì 21 corr., ore 8 1/2 pom., sezione VIII: Impiegati e commessi civili e privati.

Giovedì 21 corr., ore 10 pom., sezione IX: Caffettieri e persone di servizio.

**Asilo infantile della Barriera di Lanzo.** — Dal premiato stabilimento litografico P. Cassina pervennero alla Direzione dell'Asilo N. 120 copie di diploma di benemerenza, dono spontaneo del signor Cassina. La Direzione, nel segnalare l'atto filantropico, ne rende pubbliche grazie, encomiando in pari tempo il lavoro perfettamente riuscito e degno della fama di cui giustamente gode l'importante stabilimento litografico P. Cassina. Nello stesso tempo la Direzione sente il dovere di rendere una calda parola di ringraziamento e di lode al distintissimo ingegnere Adolfo Dalbesio, il quale con gentil pensiero fece gratuitamente il disegno. Ad entrambi la Direzione ne attesta pubblicamente la propria riconoscenza.

**STATO CIVILE.** — Torino, 20 aprile 1892.

NASCITE: 16, cioè maschi 10, femmine 6.

MORTI: Saverino D., d'anni 27, di Torino, pastore. Bovagna Defendente, id. 56, di Torino, bracciante. Gianetti Antonia n. Riccardi, id. 82, di S. Vittoria. Gamba baronessa Anna n. Bombrini, id. 84, di Genova. Tartaglia Innocenzo, id. 41, di Vische, capo-cantoniere. Picotto Giuseppe, id. 75, di Cinzano, falegname. Peretto Vincenzo, id. 13, di Rondissone, scolaro. Semplice Bernardo, id. 29, di Pratiglione, falegname. Fulugenio Pietro A., id. 68, di Cremona, tessitore. Seggiolese F. n. Bellauri, id. 28, di Farigliano. Marocco Giuseppa, id. 19, di Orbassano, filatrice. Bruno suor Maria Lucia, id. 32, di Fossano, religiosa. Bianco Clementina n. Ruffini, id. 89, di Castellamonte.

Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 12, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 3.

**SPETTACOLI — Giovedì, 21 aprile.**

GERBINO, ore 8 1/2 — (Comp. comica Zago-Privato) — *Il medico de le signore*, commedia. — *Sior Matio de le copie*, farsa.

ALFIERI, ore 8 1/2 — Compagnia equestre-ginnastico-acrobatica Mariani.

BALBO, ore 8 1/2 — (Comp. d'operette Maresca) — *Il borgomastro*, operetta.

TORINESE, ore 8 1/2 (Comp. d'operette Persico) — *Dinorina*, operetta — *'A Pastianella*, canzonetta.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Barnum, ammaestratore di cani. Moledsoff, equilibrista russo. Dremnburg, Werner ed Helmar, canzonettiste.

# ULTIME NOTIZIE

## Notizie della crisi ministeriale.

### I socialisti e il 1° maggio.

### Necrologio.

*(Per telegramma da Roma — Edizione giorno).*

21, ore 9,10 ant.

Sino a ieri sera non pareva ancora che fosse decisa l'accettazione del portafoglio della guerra da parte del Ricotti. Contemporaneamente Rudinì aveva mandato a chiamare Pelloux, con cui ebbe un colloquio.

A mezzanotte giungeva da Firenze il Genala. Stamane poi si annuncia che Nicotera, allegando motivi di salute, andrebbe per due o tre giorni a Napoli.

Queste sono le ultime notizie di fatto, oltre alle quali mi pare inutile ormai raccogliere le infinite altre voci, commenti e previsioni.

La situazione è giunta a un punto tale di confusione e di incertezza che non è più possibile orientarsi. Si aspettano gli eventi.

***

I socialisti legalitari, in numero di circa 60, riuniti ieri sera, dopo una vivissima discussione hanno deciso di tenere il 1° maggio una conferenza, stampare un numero unico, pubblicare un manifesto informato a concetto socialista-internazionale.

— Stanotte è morto il comm. Filippo Sacchini, avvocato generale alla Cassazione di Roma.

— Oggi, ricorrendo il natale di Roma, i pubblici edifici sono imbandierati.

## La salma di Paolo Ferrari a Modena.

MODENA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 21, ore 8,5 ant. — Con il treno diretto di stanotte è arrivata da Milano la salma di Paolo Ferrari. L'accompagnavano una rappresentanza della città di Modena, il sindaco Menafoglio e gli assessori prof. Nasi e il capitano Molinari, delegati dal Comune, che si recarono a riceverla a Milano. La salma è stata depositata provvisoriamente nella camera appprestata all'uopo nel cimitero di San Cataldo, dove resterà fino all'ora della tumulazione, cioè alle 10 ant. Ivi rimane esposta al pubblico nella camera trasformata in cappella ardente.

Alle 10 la salma sarà tumulata, e si farà l'inaugurazione della tomba monumentale (opera dello scultore Barberini) alla presenza delle Autorità e della famiglia Ferrari. La cerimonia si chiuderà colla lettura e colla firma del verbale per parte delle Autorità e delle rappresentanze invitate.

Alle 3 pom. nel teatro Municipale Felice Cavallotti farà la solenne commemorazione, alla quale assisteranno le Autorità cittadine e di fuori, tutte le nostre Associazioni e rappresentanze.

Alla sera al teatro Storchi la Compagnia Paladini-Talli rappresenterà il capolavoro di Paolo Ferrari: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*.

## La febbre gialla a bordo del " Duchessa di Genova „

### Due volte all'Asinara.

Genova, 20 aprile.

(ENZO) — Stamane verso le 11 giunse in porto di ritorno dall'Asinara, ove scontò quattro giorni di quarantena, il piroscafo *Duchessa di Genova*, della *Veloce*, con 872 passeggieri provenienti dal Plata e dal Brasile. Il *Duchessa di Genova* fu inviato all'Asinara perchè durante la traversata erano avvenuti a bordo cinque decessi causati da febbre gialla.

Durante i quattro giorni passati dal piroscafo all'Asinara, morirono altri due individui. Stamane poi, mentre già i passeggieri erano lieti di poter porre finalmente piede a terra, fu loro impedito di scendere e venne mandato il *Duchessa di Genova* in osservazione al molo Lucedio.

E ciò perchè dalla visita medica risultò trovarsi a bordo una giovinetta diciassettenne, colpita, da venti ore circa, da una malattia che presenta tutti i caratteri della febbre gialla. La disgraziata al momento della visita aveva ben 42 gradi di febbre. In seguito a ciò il dottor Ferrari, d'accordo col dottor Farulo, decano dei sanitarii marittimi, credè suo dovere negare la libera pratica e mandare, come già ho detto, il piroscafo al molo Lucedio in osservazione.

Stamane poi si deciderà della sorte di tanti passeggieri (1) anelanti di toccar terra. Fra costoro ve ne sono taluni come, per esempio, il cav. Ciacchi, impresario del Politeama Argentino, cui una nuova gita all'Asinara può costare delle migliaia di lire. Il cavaliere Ciacchi infatti è atteso da parecchi giorni a Milano per formare una Compagnia di canto.

Fra i passeggieri di classe trovasi anche la celebre cantante Preziosi.

A bordo del *Duchessa di Genova* trovasi pure un detenuto, tale Augusto Derossi di Luigi, imputato di doppio omicidio commesso tempo fa a Roma a scopo di depredazione. Egli giunse fra noi per estradizione.

Ieri sera, mentre il *Duchessa di Genova* ripartiva dall'Asinara per Genova, giungeva colà il piroscafo *Solferino*.

(1) I telegrammi annunziano che il piroscafo è stato nuovamente inviato all'Asinara.

## Gravi scandali nel Canadà.

QUEBEC (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — Vennero spiccate citazioni contro Mercier e Pacaud, accusati di uno storno di 60,000 dollari. Mercier dichiarò che tale somma si applicò alle spese per l'elezione di Laurier del partito liberale. Soggiunse che il Governo non potè stabilire l'accusa contro di lui riguardo alla ferrovia della baia di Calori.

## Il moto separatista nel Brasile.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 21. — Dicesi che gli Stati brasiliani San Paolo e Rio Grande si proclamarono autonomi.

## BORSA UFFICIALE.

### 21 aprile.

Rendita corso medio d'ufficio **92 55.**

| CAMBI | a vista | a tre mesi |
|---|---|---|
| Francia — 3 | 103 80 — 103 90 | — — — — |
| | 103 80 — 103 90 | — — — — |
| Svizzera | 103 47 1/2 103 57 1/2 | — — — — |
| Londra + 2 1/2 | — — — — | 25 96 — 25 98 — |
| Id. lungo | — — — — | 25 93 — 25 95 — |
| Germania +3 | — — — — | breve 126 7/8 127 1/8 |
| | | lungo 126 7/8 127 1/8 |

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

**Cronaca della Borsa.** — 21 aprile. — E la crisi perdura, nè avevamo tutti i torti quando, annunciandosene imminente la soluzione, noi soli dubitavamo che invece occorressero ancora parecchi giorni essendo la situazione più intricata e difficile di quanto sembrava alla pluralità.

Parigi, che ieri all'annunzio di un Ministero con programma basato essenzialmente su economie militari sollevò vivamente la nostra Rendita, rallentava all'*après-Bourse*, preoccupato del ritardo.

Noi, pure stanchi di questo continuo tergiversare e non concludere, eravamo alquanto fiacchi su tutta la quota, quantunque per la Rendita guerreggi sempre il terribile nostro alleato: il cambio, a 103 90 circa.

Rendita cont. 92 55.

Rendita fine corr. 92 60, 92 57 1/2.

*Prezzi dei valori per fine mese.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Ferr. Mer. | 627 50 628 — | B. S. (A) | 62 — | — | — |
| Ferr. Med. | 487 — 487 50 | Cartiera It. | 345 — | — | — |
| Ferr. Sic. | 574 — — — | Lane | 288 — | — | — |
| Mobil. | 375 50 376 — | Tiberina | 23 — | 21 50 | |
| Torino | 310 — — — | Fondiaria | 4 — | — | — |
| Cred. Ind. | 155 50 155 — | | | | |

Cassa Sovvenzioni Milano 28.

**Mercato granario** (21 aprile). — Non abbiamo variazioni nell'andamento grani.

A prezzi stazionari gli affari sono tuttora limitati al consumo.

Grani di Piemonte da L. 26 50 a 27 50 per quintale.
Grani fini di altre provenienze da L. 28 a 28 50 id.
Granoni da L. 18 a 20 id.
Avena da L. 19 a 19 50 id.
Segale da L. 20 75 a 21 25 id.
Risi da L. 38 a L. 41 id.
Farine marca *B* da L. 36 a 36 50 id.
Avena, riso e farina fuori dazio.

## Telegrammi particolari commerciali.

| PARIGI *(sera) aprile* | | 19 | 20 |
|---|---|---|---|
| *Farine 12 M.* — pel corrente | Fr. | 61 60 | 51 10 |
| » — per maggio | » | 52 10 | 51 90 |
| » — a 4 mesi da maggio | » | 53 — | 52 75 |
| » — pei 4 mesi ultimi | » | 51 80 | 50 90 |
| Mercato debole, prezzi in ribasso. | | | |
| *Zuccaro rosso* 88 disp. | Fr. | 37 — | 36 75 |
| » *raffinato* id. | » | 102 — | 101 50 |
| Mercato pesante. | | | |
| *Zuccaro bianco* N. 3 disp. | Fr. | 37 — | 36 75 |
| » a 4 mesi da maggio | » | 35 50 | 36 25 |
| Mercato calmo. | | | |
| LIVERPOOL *(sera) aprile* | | 19 | 20 |
| *Cotoni* — Mercato fermo. | | | |
| Vendita della giornata | Balle N. | — — | 10,000 |
| di cui per la speculazione | » » | — — | 1,500 |
| Importazioni | » » | — — | 38,000 |
| Americani a consegnare | | | |
| pel corrente | D. | — — | 3 33/64 |
| per maggio-giugno | » | — — | 3 54/64 |
| per luglio-agosto | » | — — | 3 57/64 |
| per settembre-ottobre | » | — — | 3 60/64 |
| Cotoni americani, egiziani e smrate in rialzo di 1/16 d. | | | |
| HAVRE *(sera) aprile* | | 19 | 20 |
| *Cotoni* — Vendite | Balle N. | 2,800 | 1,200 |
| Mercato sostenuto. | | | |
| *Caffè* — Vendite | Sacchi N. | 17,000 | 38,000 |
| Mercato sostenuto. | | | |
| Mercato sostenuto. | | | |
| MAGDEBURGO *(sera) aprile* | | 19 | 20 |
| *Zuccaro di barbabietola.* — Mercato debole. | | | |
| » *di Germania* 88 disp. | Scell. | 18 10 | 19 9 |
| MARSIGLIA *(sera) aprile* | | 19 | 20 |
| *Frumento.* — Importazioni | | 17,783 | 429 |
| » — Vendite | | 8,000 | 21,100 |
| Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori. | | | |

| Mercato di NEW-YORK, aprile. | | 19 | 20 |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | D. | 4 82 | 4 88 1/2 |
| » su Parigi | » | 5 18 | 5 18 1/8 |
| Petrolio Standard White | C. | 6 10 | 6 10 |
| » » a Filadelfia | » | 6 05 | 6 05 |
| Cotone Middling | » | 7 0/16 | 7 1/4 |
| » » a New-Orleans | » | 6 15/16 | 7 |
| Entrate cotoni in giornata balle | N. | 9,000 | 4,000 |
| Spedizioni per l'Inghilterra | » | 10,000 | 1,000 |
| » pel Continente | » | 2,000 | 7,000 |
| Frumento rosso | D. | 0 96 7/8 | 0 95 7/8 |
| Grano turco | » | 0 50 | 0 51 |
| Farina extra | » | 3 35 | 3 35 |
| Nolo cereali per Liverpool | » | 2 | 2 |
| Caffè — Mercato calmo. | | | |
| » — Rio fair | C. | 14 1/8 | 14 1/2 |
| » — » N. 7 corr. | » | 12 45 | 12 40 |
| Zuccaro Moscabado N. 12 | » | 3 1/4 | 3 1/8 |

APRILE: giorni 30 — *Fasi della luna nel corrente mese* — 4 P. Q. — 12 L. P. — 20 U. Q. — 26 L. N.
Giovedì 21 — 112° giorno dell'anno — Sole nasce 5,25, tr. 7,11 — *Sant'Anselmo vescovo.*
Venerdì 22 — 113° giorno dell'anno — Sole nasce 5,24, tr. 7,12 — *San Virginio martire.*

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente



Appendice della *Gazzetta Piemontese* (11)

# LA FIGLIA DELLO CZAR

***Romanzo***

**di LUIGI ULBACH**

Sofia lo lesse ancora una volta e tentò sorridere, ma le sue labbra sempre più pallide s'aprivano più difficilmente al sorriso.

— Quante macchie hai fatto sul tuo scritto! — ella disse.

Quelle macchie erano le lagrime di Puskine. Ella le mostrò ad Elisabetta, volendo che la sua amica potesse ridere anch'essa della debolezza del suo Aleko.

E firmò con belle e grosse lettere, ponendo ogni cura affinchè la penna non facesse alcun sgorbio attorno al suo nome. Quand'ebbe firmato rimise la penna a Puskine, dopo d'averla asciugata alla sua vestaglia bianca. Voleva macchiarsi di quell'inchiostro che consacrava le sue ultime volontà e la felicità di coloro che amava.

Sollevò quindi le braccia illanguidite dalla morte, le mise al collo del poeta e lo trasse a sè.

— Oggi mi appartieni ancora — mormorò con voce sempre più fioca. — Lasciami guardare ancora una volta, un'ultima volta in quegli occhi nei quali la mia anima si sprofondava tutta! Ah!... mi ha resa molto felice.... Ti ringrazio della tua bontà, della tua generosità, di tutte le gioie che mi hai date.....

Lo baciò a più riprese, lasciò cadere le braccia, e posando la testa sul guanciale, ma voltata verso lui, proseguì:

— Adesso tutto è finito.... Aleko, Elisabetta, abbracciatevi! voglio vedere come vi abbracciate.... presto.... presto..... chè i miei occhi perdono la vista.... Se mi amate, se volete che io creda alla vostra sincerità, se la mia benedizione ha qualche potere su voi, datevi il bacio che vi chiedo.

Elisabetta e Puskine s'erano allontanati l'uno dall'altro; ma lo sguardo supplichevole di Sofia li ravvicinò: le loro braccia si congiunsero sopra la moribonda; chinarono insieme la testa e piansero.

— No, non così, — disse Sofia, — datevi un bacio, un vero bacio.... ve ne prego. La mia anima si unirà alla vostra.... baciatevi sulle labbra....

E posando le sue mani sulle loro teste, ella le avvicinò lentamente, ma fortemente, in modo che le loro bocche potessero toccarsi e, cogli occhi rivolti al cielo che le pareva veder aprirsi per riceverla, ella li benedì....

Si sollevò poscia sul letto; il suo viso divenne raggiante; fece uno sforzo per giungere le due manine trasparenti, e con voce appena percettibile mormorò:

— Madre mia, ti ho preservata da un delitto.

Poi, dolcemente, piegò la testa, chiuse gli occhi e spirò.

## CAPITOLO VI.

### Una palla invisibile.

Lo czar passava una rivista straordinaria sul campo di Marte. Le riviste straordinarie avevano luogo il 21 maggio, giorno della festa del santo patrono della Russia, e il 20 settembre.

Questa volta si trattava di una rivista eccezionale dei reggimenti della guardia, di una solennità ordinata dallo czar in un momento d'espansione. Le sue truppe erano le più belle; ogni reggimento aveva il suo uniforme particolare. I *cavalieri* della guardia avevano un uniforme bianco con piastrone lucente come l'oro; i corazzieri avevano pantaloni bleu e corazza bianca argentata; l'uniforme del reggimento di Gerusalemme era rosso cremisi con piastrone dorato. Tutti i soldati graduati, dal caporale in su, erano cavalieri dell'Ordine di San Giovanni; i soldati stessi appartenevano tutti alla nobiltà.

Ogni reggimento aveva il suo passato, la sua storia di cui andava fiero e che, trasmettendosi di generazione in generazione, non lasciava spegnere la fisonomia splendida e speciale del suo nome.

Il reggimento di San Giovanni di Gerusalemme era stato così maltrattato in due battaglie che di tutto un battaglione non erano più rimasti che diciotto uomini.

Il reggimento Preobrazenski (della Trasfigurazione) serbava fieramente il ricordo di aver fatto scendere dal trono lo czar Ivan per mettere in suo luogo la czarina Elisabetta. Tutti coloro che lo componevano avevano ricevuto, in seguito a quella rivoluzione, le loro lettere di nobiltà.

Il reggimento Ismailowski portava i trofei di sette battaglie decisive. A Borodino, la metà delle truppe erano rimaste sul campo di battaglia e non un sol soldato era tornato a casa senza ferite.

Tutti quei reggimenti formavano l'aristocrazia della guardia del Corpo; le altre truppe della guardia si riconoscevano dalla diversità della divisa.

Era uno spettacolo meraviglioso e fatto per gonfiar d'orgoglio il petto di colui che lo contemplava e che ne era l'eroe quella riunione di ussari dai colori brillanti, di granatieri a cavallo, di pontonieri, di cosacchi; quelle compagnie di marinai fantasticamente armati, di kirghisi, di calmucchi dalle lunghe lame, di tcherkessi coperti di corazze a squame, dal capo coperto di caschi lucenti; quei cannoni allineati in lunghe file; quelle vetture cariche del materiale di guerra; quei ponti sospesi; quelle flottiglie posate su ruote, e tutta quella folla immensa, risplendente, ammassata in quadrati o svolgentesi in linee geometriche immense, moventesi ad una semplice parola, precipitantesi innanzi, fermantesi ad un tratto, per formare un ostacolo insormontabile.

Colui che, con un segno, con un batter d'occhio, faceva agire quelle masse potenti, che le precipitava alla battaglia o le tratteneva immobili, non era scusabile quando si prendeva per un Dio?

Tutte le volte che le guardie del Corpo si preparavano a partire da Pietroburgo, si poteva pronosticare una prossima campagna e incominciare a compiangere i popoli che provocavano quei preparativi di guerra.

Nel mezzo del campo di Marte magnifiche tende erano state erette per lo czar, per gli ambasciatori stranieri, pei membri del Governo.

Lo czar, a cavallo, precedeva il suo corteo e passava davanti alle truppe riunite. Ogni reggimento lo salutava sul suo passaggio con formidabili *hourrà*. Il viso dell'imperatore risplendeva sotto un doppio raggio, raggio dell'ambizione soddisfatta e del cuore beato. L'eroe di Lipsia riappariva, trionfante, invincibile, come se fosse stato sempre vincitore.

In quei reggimenti d'uomini armati di lancia e di spada si sarebbe potuto fare l'appello al *Libro Verde*. Tutti gli ufficiali che cospiravano erano là, e nelle tasche risuonanti contro la sella si poteva, frugando, trovare più di un *Catechismo dell'uomo libero*.

Ma una parola muta gli spiriti: « Avanti! ». Appena quella parola magica è gettata, i reggimenti si muovono in buon ordine, i cospiratori si mantengono nelle loro file e gridano: « Viva lo czar! ». Il genio della guerra fa dimenticare il genio della libertà.

È quello il fondo del carattere russo. Perdona tutto a chi lo conduce a combattere. Il povero soldato che versa il suo sangue su terra straniera s'immagina veder rinverdire sotto più fitta rugiada l'erba della patria. I *pope* lo hanno fatto persuaso che colui che cade, colpito dal nemico, su suolo straniero, risuscita nel suo paese affrancato da ogni schiavitù, in mezzo ai suoi parenti, ai suoi amici, ai suoi figli.

Dopo la rivista lo czar fece eseguire sotto ai suoi ordini una brillante manovra. Era una specie di finta battaglia, e le staffette correvano di battaglione in battaglione a dare ordini e istruzioni. Lo czar sorvegliava, col suo cannocchiale, lo sviluppo del piano di battaglia, il cuore gli palpitava forte come in un giorno di vittoria e le scariche inoffensive del cannone lo facevano trasalire come se andassero a colpire realmente il nemico.

Ad un tratto un aiutante giunse al galoppo e fermò bruscamente il suo cavallo davanti a quello dello czar.

— Sire!....

— Qualche notizia della battaglia? — domandò lo czar sorridendo.

Il rombo del cannone impediva l'aiutante di rispondere; nel tempo di un silenzio, egli disse:

— Sire, la duchessa Sofia ha reso la sua grande anima all'eternità.

Lo czar lasciò cadere la spada e colla mano si strinse il cuore ferito mortalmente come da una palla invisibile; poi dal cuore egli portò la mano sul volto e lo tenne nascosto per qualche minuto....

Frattanto il cannone tuonava e la battaglia continuava, superba, vinta.

*(Continua).*

## *Pazientino.*

*Soluzione dell'ultimo giuoco:* Asta.

**Incastro.**

Io mi sto, abbia o non il cuore,
Nel palazzo del signore.

*Edoardo Vercelli.*

# GLI AMMALATI

di **Malattie Nervose** nel loro interesse domandino l'opuscolo **Pythou** che viene spedito *gratis e franco* anche contro solo invio di carta da visita dalla *Farmacia Strume, Milano*, piazza Fontana. Detto Opuscolo viene pure distribuito *gratis* nelle primarie farmacie fuori di Milano.

H 1154 M

# INCANTO.

Il notaio **Dogliotti**, delegato dal Tribunale di Torino, esporrà all'**asta** nel suo studio in via Genova, n. 29, il **28 aprile 1892**, ore **10** antim., gli **stabili** in Torino, caduti nel fallimento GIOVANNI MARTIN, ai prezzi della perizia **Geymonat:**

*Lotto* 1° — Terreno di are 0,75,95 sul corso Valentino, borgo S. Salvatore, isola 1ª, per **L. 20,278 50;**

*Lotto* 2° — Terreno ivi e via dei Fiori, n. 26, di are 0,00,35, **L. 27,011 25;**

*Lotto* 3° — Terreno via dei Fiori fra i n.i 26 e 25, di are 0,02,85, L. 8884;

*Lotto* 4° — Casa angolo nord-ovest della vie dei Fiori e Silvio Pellico, di due maniche, superficie are 10,48, **L. 67,998 25.**

Il bando ed i titoli visibili nello studio del notaio suddetto.

C 1234

## Eredità beneficiata Bellino.

### Incanto volontario di casa.

Alle ore 10 ant. del 7 maggio p. v., in una sala a piano terreno della **casa in Torino via Reggio, n. 17** si procederà a mezzo di notaio alla vendita per asta pubblica della **casa** medesima ad uso abitazione e laboratorio, sul prezzo di **L. 44/m., metà del valore di costo.**

C 1782

## Due signore

**cercano** per la stagione estiva **alloggio e pensione** in campagna nei dintorni di Torino.

Offerte al **N. 20 H e 1621 T, Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

## Subaffittasi per trasloco

**magnifico negozio d'angolo** con ampi sotterranei, posizione centralissima ed a condizioni vantaggiose. — Dirigersi via Conte Verde, n. 7. C 1740

## Locale a terreno

in sito centrale, di mq. 300 circa, servibile per magazzino od uffici, **da subaffittare** *al presente.*

Scrivere: **H 36 e 1798 T, Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

## Per la stagione estiva.

Da affittare sui colli di S. Maurizio, a pochi minuti da Pinerolo, **palazzina mobiliata** di dodici vani, riducibili ad otto, con pergolato e giardino. Esposizione a mezzogiorno.

Per informazioni rivolgersi all'avv. FALCO CESARE, via Pietro Micca, 20, Torino. C 1789

## BIOGLIO (Biellese).

**VILLA** bene arredata **da affittare** *estate e autunno* (16 vani - 10 letti - prezzo mite). — Rivolgersi al *Caffè FIORIO,* via Po. C 1822

## Farigliano.

Da affittare ampio **magazzino** per deposito **Bozzoli** (cocconera) ed anche **filanda completa**, con forno per soffocazione, il tutto in buonissime condizioni.

Rivolgersi in **Carrù** presso la Ditta Salomon Levi e Figli.

C 1680

**Verolengo** Linea Chivasso-Casale — **Da vendere casa civile** con giardino, orto e terra, tutto chiuso da muro, anche con mora al pagamento. — Rivolgersi ivi alla proprietaria Maria Peroni ved. Dupra. C 1695

## Cascina da vendere

in territorio di **Fossano,** a chilometri quattro dalla stazione ferroviaria di Centallo, sei da quella di Fossano, di ettare 32, pari a giornate 84, con diritto d'acqua di ore 84 settimanali. — Grande fabbricato rustico in ottimo stato, casa civile ampia e ben disposta, bella e comode strade d'accesso; terreno fertilissimo, sito amene per campagna.

Rivolgersi alla Ditta BOTTINO, CASALIS e LOSERO, fabbrica stoffe e velluti, piazza Carlo Alberto, 12, **Torino.** 1797

## Villino da vendere

a prezzo convenientissimo ed a poca distanza dalla città, comodità della tramvia. Magnifico panorama. — Dirigersi alla Drogheria angolo via Nizza e corso Raffaello. C 1824

## Da vendere in Aosta

*Borgo Sant'Orso presso l'arco di Cesare:* Una **casa** civile di recente costruzione, composta di tre cantine, bottega al piano terreno e due piani soprastanti, in tutto 11 membri e giardino. - Riv. al sig. **Margaria Pietro, Aosta.**

C 1770

## Da vendere o da affittare

**Grandiosa villa** vicinissima a Torino, in amenissima posizione, con giardino e bosco inglese, viali e passeggiate ombrose.

Per trattative dirigersi al cavaliere ANGELO BOGGIANI, via Bacchi, n. 86. C 1805

## Da vendere o da affittare

**Grandi fabbricati** servibili per qualunque industria, con forza motrice idraulica ed a vapore. — In Torino, corso Vercelli, n. 45. C 1702

**Importante.** Istituzione serissima 1° ordine affiderebbe a persone ben locate direzioni di Succursali ogni città. Piccola somma necessaria. - Scrivere *Promotore,* **Bologna.** H 1784 F

## Specialità per Modiste

**Fiori, Piume di Struzzo**
Nastri, Tulli, Pizzi, Velette.
VENDITA AL DETTAGLIO
Prezzi di fabbrica.
**GIULIO MAYER**
piazza S. Carlo, 1° p°
sopra la farmacia Torinese
1138

**Nel negozio** corso **Vitt. Em. n. 52** *si affittano* **mobili.** C 1006

## Per imparare la lingua francese

**si riceverebbe un ragazzo** dai 12 ai 16 anni in una buona casa particolare del Cantone di **Vaud.** Esso potrebbe frequentare il Ginnasio o la Scuola industriale o prendere delle lezioni particolari. — Sorveglianza coscienziosa e vita di famiglia. - Prezzo di pensione L. **55** al mese. - Le migliori referenze a disposizione. - Si prega di corrispondere in francese.

Indirizzarsi sotto cifra **E 4430 L,** all'*Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Losanna** (Svizzera). H 1784 X

## Pei R. Telegrafi.

**9** posti di **ausiliaria** in **Milano e 3 in Genova.**

**Corso preparatorio** teorico-pratico per le aspiranti presso l'*Istituto Stampa* in **Milano,** piazza Scala, 6, p. p. H 1799 M

**Cercasi socio** con capitale di **L. 15,000** per lito-tipografia avviatissima. — Rivolgersi ROSSI, via Po, 33. C 1808

## Cercasi Piazzisti

a stipendio fisso e provvigione. — Rivolgersi sig. **Mazzetti,** via Carlo Alberto, 41, dalle ore 8 alle 9 ant. e dalle 5 alle 6 pom. C 1842

## Cercasi Viaggiatore

con L. 20 al mese — Scrivere: C. MIRABELLI, Tortona. C 1621

## Urgente ricerca

di **contre-maître** tanto per la parte meccanica che per la forgia, per dirigere importante fabbrica di ferramenta e chincaglierie in un paese del Piemonte. — Indirizzare le offerte con condizioni, età e referenze al **N. C 1806 T, Haasenstein e Vogler,** TORINO.

**Industriale** cerca giovane istruito con qualche pratica di stabilimenti. Stipendio in base al merito. — Scrivere **E. S. V.,** piazza Banchi, **Genova.** C 1816

## Distinta signora

**giovane,** che parla correntemente inglese, desidera collocarsi presso piccola famiglia oppure persona sola.

Scrivere **B. B. 38,** Posta, Torino. C 1800

## Signorina tedesca

avrebbe ancora qualche ora libera al giorno per dare **lezioni** *di tedesco, francese ed inglese.* - **Fräulein** **G. Kürz,** via dei Mille, n. 56.

C 1801

**L. 50** fisso al mese a sigg., signore e giovani d'ambo i sessi in Italia. Lavoro da farsi a casa 2 ore al giorno. Occorre saper leggere e scrivere. Impresa seria. - Scrivere *Comptoir Commercial,* Avenue de la Gare, 83, St-Ouen, P. **Paris.**

H 1786 M

## Tutti liquoristi.

**Estratto Vermouth** per fabbricare un eccellente vermouth, quasi istantaneamente e con molta facilità. Dose per 25 litri **L. 2,25** — 50 litri **L. 4** — 100 litri **L. 7** — Chinato per 25 litri **L. 2,75** — 50 litri **L. 5** — 100 litri **L. 9.**

Dirigersi al laboratorio **Soave e C.,** via Bogino, n. 10, **Torino.** 1802

Le Sole Vere Acque di

## VICHY

sono quelle delle sorgenti dello Stato Francese

**CÉLESTINS**
Renella, Affezioni della Vescica.
**GRANDE-GRILLE**
Malattie del Fegato e dell'Apparecchio Biliario
**HOPITAL**
*Malattie dello stomaco.*
**Per evitare le Contraffazioni**
ESIGERE IL NOME DELLA SORGENTE
sulla Capsula, sull'Etichetta e sul Turacciolo.

**LE SOLE PASTIGLIE**
fabbricate coi **Sali Naturali** sono vendute in scatole metalliche suggellate.
SCATOLE di L. 1, L. 2 e L. 5.

**SALE NATURALE Estratto dalle Acque**
Scatola 10 pacchetti per 25 litri L. 5
1/2 » 12 » » L. 2,50

Deposito in **Torino** presso F.lli PAISSA, piazza S. Carlo, 8
H 650 M

**CEROTTO INFALLIBILE**
PEI **CALLI**
LIRE **1** IL ROTOLO.
**Farmacia GIORDANO**
**via Roma, 17, Torino.**

## G. B.

Vorrei conoscerla, venga ufficio ore 7 sera subito. — **N.** C 1827

## Gag......a.

Ricordati scrivermi essendo unica consolazione. — Ti adoro. — Ringraziati ultimo momento felice. — Impossibile addio.
1744 **E.**

## Si. Si.

Non mi direste l'ora — suppongo sarà la stessa. Baciotti.
C 1829 Z. F. 258.

## 1892.

C 1840

# Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società Anonima sedente in FIRENZE — Capitale L. 200 milioni, interamente versati

SERVIZIO DEI TITOLI — Esercizio della Rete Adriatica.

**XLIVma ESTRAZIONE** dei **BUONI** in **ORO** eseguitasi in seduta pubblica il 1° aprile 1892. — I Buoni estratti saranno rimborsati a cominciare dal 1° luglio 1892, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole semestrali non scadute. Dal 1° luglio 1892 in poi cessano di essere fruttiferi.

**NUMERI ESTRATTI**

| TITOLI DA CINQUE | | | | | | | | | TITOLI UNITARI | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Numeri delle cartelle | NUMERI dei Buoni | | Numeri delle cartelle | NUMERI dei Buoni | | Numeri delle cartelle | NUMERI dei Buoni | | NUMERI dei Buoni | | NUMERI dei Buoni | | NUMERI dei Buoni | |
| | dal N. | al N. | | dal N. | al N. | | dal N. | al N. | dal N. | al N. | dal N. | al N. | dal N. | al N. |
| 82 | 406 | 410 | 4447 | 22231 | 22235 | 9331 | 46651 | 46655 | 65271 | 65275 | 87986 | 87990 | 110651 | 110655 |
| 131 | 651 | 655 | 4481 | 22401 | 22405 | 9397 | 46981 | 46985 | 65851 | 65855 | 88051 | 88055 | 110661 | 110665 |
| 153 | 761 | 765 | 4484 | 22416 | 22420 | 9408 | 47036 | 47040 | 66066 | 66070 | 88071 | 88075 | 110531 | 110535 |
| 253 | 1261 | 1265 | 4603 | 23011 | 23015 | 9460 | 47296 | 47300 | 66301 | 66305 | 88176 | 88180 | 111081 | 111085 |
| 303 | 1511 | 1515 | 4606 | 23026 | 23030 | 9471 | 47351 | 47355 | 66521 | 66525 | 88536 | 88540 | 111681 | 111685 |
| 382 | 1906 | 1910 | 4753 | 23761 | 23765 | 9546 | 47726 | 47730 | 67516 | 67520 | 89031 | 89035 | 112036 | 112040 |
| 430 | 2146 | 2150 | 4910 | 24546 | 24550 | 9553 | 47761 | 47765 | 67081 | 67085 | 88771 | 88775 | 112136 | 112140 |
| 437 | 2181 | 2185 | 4937 | 24681 | 24685 | 9584 | 47916 | 47920 | 67356 | 67360 | 88841 | 88845 | 112491 | 112495 |
| 500 | 2496 | 2500 | 4997 | 24981 | 24985 | 9605 | 48021 | 48025 | 68051 | 68055 | 89131 | 89135 | 112506 | 112510 |
| 563 | 2811 | 2815 | 5000 | 24996 | 25000 | 9629 | 48141 | 48145 | 68411 | 68415 | 89111 | 89115 | 112571 | 112575 |
| 570 | 2846 | 2850 | 5001 | 25001 | 25005 | 9644 | 48216 | 48220 | 68446 | 68450 | 89206 | 89210 | 113101 | 113105 |
| 578 | 2886 | 2890 | 5043 | 25211 | 25215 | 9680 | 48396 | 48400 | 68566 | 68570 | 89421 | 89425 | 113166 | 113170 |
| 627 | 3131 | 3135 | 5068 | 25336 | 25340 | 9727 | 48631 | 48635 | 68611 | 68615 | 90166 | 90170 | 113691 | 113695 |
| 634 | 3166 | 3170 | 5079 | 25391 | 25395 | 9746 | 48726 | 48730 | 68556 | 68560 | 90326 | 90330 | 114226 | 114230 |
| 637 | 3181 | 3185 | 5122 | 25606 | 25610 | 9748 | 48736 | 48740 | 69066 | 69070 | 90501 | 90505 | 114361 | 114365 |
| 700 | 3496 | 3500 | 5144 | 25716 | 25720 | 9771 | 48851 | 48855 | 69001 | 69005 | 90591 | 90595 | 114441 | 114445 |
| 730 | 3646 | 3650 | 5201 | 26001 | 26005 | 9778 | 48886 | 48890 | 69266 | 69270 | 90766 | 90770 | 114836 | 114840 |
| 812 | 4056 | 4060 | 5207 | 26031 | 26035 | 9918 | 49586 | 49590 | 69716 | 69720 | 90781 | 90785 | 115071 | 115075 |
| 818 | 4086 | 4090 | 5247 | 26231 | 26235 | 9961 | 49801 | 49805 | 70011 | 70015 | 90756 | 90760 | 115176 | 115180 |
| 897 | 4481 | 4485 | 5270 | 26346 | 26350 | 9992 | 49956 | 49960 | 70476 | 70480 | 91181 | 91185 | 115606 | 115610 |
| 968 | 4836 | 4840 | 5295 | 26471 | 26475 | 10162 | 50806 | 50810 | 70721 | 70725 | 91201 | 91205 | 115681 | 115685 |
| 1007 | 5031 | 5035 | 5319 | 26591 | 26595 | 10115 | 50571 | 50575 | 70851 | 70855 | 91251 | 91255 | 116006 | 116010 |
| 1087 | 5431 | 5435 | 5373 | 26861 | 26865 | 10122 | 50606 | 50610 | 70921 | 70925 | 91421 | 91425 | 116141 | 116145 |
| 1104 | 5516 | 5520 | 5498 | 27486 | 27490 | 10123 | 50611 | 50615 | 70936 | 70940 | 91626 | 91630 | 116166 | 116170 |
| 1140 | 5696 | 5700 | 5500 | 27496 | 27500 | 10158 | 50786 | 50790 | 71116 | 71120 | 92001 | 92005 | 116346 | 116350 |
| 1158 | 5786 | 5790 | 5510 | 27546 | 27550 | 10259 | 51291 | 51295 | 71221 | 71225 | 92201 | 92205 | 116671 | 116675 |
| 1191 | 5951 | 5955 | 5640 | 28196 | 28200 | 10367 | 51831 | 51835 | 71261 | 71265 | 92021 | 92025 | 117421 | 117425 |
| 1255 | 6271 | 6275 | 5868 | 29336 | 29340 | 10370 | 51846 | 51850 | 71326 | 71330 | 93096 | 93100 | 117501 | 117505 |
| 1306 | 6526 | 6530 | 5931 | 29651 | 29655 | 10372 | 51856 | 51860 | 71701 | 71705 | 93156 | 93160 | 117756 | 117760 |
| 1342 | 6706 | 6710 | 5954 | 29766 | 29770 | 10377 | 51881 | 51885 | 71921 | 71925 | 93996 | 94000 | 117816 | 117820 |
| 1351 | 6751 | 6755 | 5986 | 29926 | 29930 | 10451 | 52251 | 52255 | 72096 | 72100 | 94151 | 94155 | 118841 | 118845 |
| 1378 | 6886 | 6890 | 6017 | 30081 | 30085 | 10466 | 52326 | 52330 | 72206 | 72210 | 94166 | 94170 | 118926 | 118930 |
| 1475 | 7371 | 7375 | 6052 | 30256 | 30260 | 10518 | 52586 | 52590 | 72256 | 72260 | 94371 | 94375 | 119186 | 119190 |
| 1480 | 7396 | 7400 | 6081 | 30401 | 30405 | 10578 | 52886 | 52890 | 72666 | 72670 | 94581 | 94585 | 119341 | 119345 |
| 1482 | 7406 | 7410 | 6107 | 30531 | 30535 | 10603 | 53011 | 53015 | 72996 | 73000 | 94796 | 94800 | 119346 | 119350 |
| 1484 | 7416 | 7420 | 6146 | 30726 | 30730 | 10615 | 53071 | 53075 | 73136 | 73140 | 94801 | 94805 | 119436 | 119440 |
| 1522 | 7606 | 7610 | 6261 | 31301 | 31305 | 10707 | 53531 | 53535 | 73221 | 73225 | 95076 | 95080 | 119496 | 119500 |
| 1550 | 7746 | 7750 | 6280 | 31396 | 31400 | 10729 | 53641 | 53645 | 73251 | 73255 | 95136 | 95140 | 119791 | 119795 |
| 1721 | 8601 | 8605 | 6375 | 31871 | 31875 | 10737 | 53681 | 53685 | 73356 | 73360 | 95456 | 95460 | 120156 | 120160 |
| 1734 | 8666 | 8670 | 6390 | 31946 | 31950 | 10744 | 53716 | 53720 | 73766 | 73770 | 95806 | 95810 | 120341 | 120345 |
| 1761 | 8801 | 8805 | 6511 | 32551 | 32555 | 10749 | 53741 | 53745 | 73801 | 73805 | 95751 | 95755 | 120586 | 120590 |
| 1816 | 9076 | 9080 | 6489 | 32441 | 32445 | 10957 | 54781 | 54785 | 73731 | 73735 | 96076 | 96080 | 120646 | 120650 |
| 1848 | 9236 | 9240 | 6493 | 32461 | 32465 | 11059 | 55291 | 55295 | 73771 | 73775 | 96296 | 96300 | 120811 | 120815 |
| 1871 | 9351 | 9355 | 6551 | 32751 | 32755 | 11097 | 55481 | 55485 | 73826 | 73830 | 96161 | 96165 | 121036 | 121040 |
| 2120 | 10596 | 10600 | 6554 | 32766 | 32770 | 11186 | 55926 | 55930 | 73856 | 73860 | 96851 | 96855 | 121091 | 121095 |
| 2140 | 10696 | 10700 | 6578 | 32886 | 32890 | 11213 | 56061 | 56065 | 74101 | 74105 | 97101 | 97105 | 121191 | 121195 |
| 2178 | 10886 | 10890 | 6620 | 33096 | 33100 | 11230 | 56146 | 56150 | 74131 | 74135 | 97376 | 97380 | 121231 | 121235 |
| 2210 | 11046 | 11050 | 6777 | 33881 | 33885 | 11235 | 56171 | 56175 | 74151 | 74155 | 97421 | 97425 | 121251 | 121255 |
| 2261 | 11301 | 11305 | 6964 | 34816 | 34820 | 11278 | 56386 | 56390 | 75316 | 75320 | 98101 | 98105 | 121406 | 121410 |
| 2269 | 11341 | 11345 | 7047 | 35231 | 35235 | 11371 | 56851 | 56855 | 75996 | 76000 | 98401 | 98405 | 121901 | 121905 |
| 2319 | 11591 | 11595 | 7086 | 35426 | 35430 | 11436 | 57176 | 57180 | 76376 | 76380 | 98516 | 98520 | 122081 | 122085 |
| 2348 | 11736 | 11740 | 7144 | 35716 | 35720 | 11438 | 57186 | 57190 | 76201 | 76205 | 98681 | 98685 | 122321 | 122325 |
| 2350 | 11746 | 11750 | 7151 | 35751 | 35755 | 11504 | 57516 | 57520 | 76836 | 76840 | 99016 | 99020 | 122091 | 122095 |
| 2391 | 11951 | 11955 | 7250 | 36246 | 36250 | 11529 | 57641 | 57645 | 78036 | 78040 | 99281 | 99285 | 122111 | 122115 |
| 2411 | 12051 | 12055 | 7297 | 36481 | 36485 | 11578 | 57886 | 57890 | 78406 | 78410 | 99351 | 99355 | 122556 | 122560 |
| 2437 | 12181 | 12185 | 7511 | 37551 | 37555 | 11615 | 58071 | 58075 | 78831 | 78835 | 99401 | 99405 | 122601 | 122605 |
| 2467 | 12331 | 12335 | 7521 | 37601 | 37605 | 11637 | 58181 | 58185 | 79001 | 79005 | 99516 | 99520 | 122651 | 122655 |
| 2577 | 12881 | 12885 | 7617 | 38081 | 38085 | 11670 | 58346 | 58350 | 79061 | 79065 | 100001 | 100005 | 122996 | 123000 |
| 2590 | 12946 | 12950 | 7625 | 38121 | 38125 | 11691 | 58451 | 58455 | 79571 | 79575 | 100201 | 100205 | 123126 | 123130 |
| 2652 | 13256 | 13260 | 7648 | 38236 | 38240 | 11781 | 58901 | 58905 | 80006 | 80010 | 100736 | 100740 | 123346 | 123350 |
| 2704 | 13516 | 13520 | 7691 | 38451 | 38455 | 11788 | 58936 | 58940 | 80106 | 80110 | 101451 | 101455 | 123696 | 123700 |
| 2708 | 13536 | 13540 | 7808 | 39036 | 39040 | 11800 | 58996 | 59000 | 80141 | 80145 | 101601 | 101605 | 123976 | 123980 |
| 2723 | 13611 | 13615 | 7838 | 39186 | 39190 | 11807 | 59031 | 59035 | 80316 | 80320 | 101746 | 101750 | 124146 | 124150 |
| 2761 | 13801 | 13805 | 7902 | 39506 | 39510 | 11873 | 59361 | 59365 | 80481 | 80485 | 102086 | 102090 | 124256 | 124260 |
| 2786 | 13926 | 13930 | 7925 | 39621 | 39625 | 11901 | 59501 | 59505 | 80966 | 80970 | 102186 | 102190 | 124276 | 124280 |
| 2816 | 14076 | 14080 | 7981 | 39901 | 39905 | 11955 | 59771 | 59775 | 81071 | 81075 | 102281 | 102285 | 124511 | 124515 |
| 2824 | 14116 | 14120 | 8030 | 40146 | 40150 | 12021 | 60101 | 60105 | 81116 | 81120 | 102321 | 102325 | 124556 | 124560 |
| 2829 | 14141 | 14145 | 8047 | 40231 | 40235 | 12043 | 60211 | 60215 | 81846 | 81850 | 102521 | 102525 | 124846 | 124850 |
| 2881 | 14401 | 14405 | 8123 | 40611 | 40615 | 12075 | 60371 | 60375 | 81566 | 81570 | 103041 | 103045 | 125086 | 125090 |
| 2962 | 14806 | 14810 | 8164 | 40816 | 40820 | 12112 | 60556 | 60560 | 81591 | 81595 | 103161 | 103165 | 125211 | 125215 |
| 2971 | 14851 | 14855 | 8200 | 40996 | 41000 | 12120 | 60596 | 60600 | 81731 | 81735 | 103366 | 103370 | 125311 | 125315 |
| 3071 | 15351 | 15355 | 8235 | 41171 | 41175 | 12131 | 60651 | 60655 | 81916 | 81920 | 104116 | 104120 | 125356 | [illegible] |
| 3103 | 15511 | 15515 | 8242 | 41206 | 41210 | 12189 | 60941 | 60945 | 81931 | 81935 | 104211 | 104215 | 125411 | 125415 |
| 3114 | 15566 | 15570 | 8287 | 41431 | 41435 | 12206 | 61026 | 61030 | 82216 | 82220 | 104691 | 104695 | 125621 | 125625 |
| 3280 | 16396 | 16400 | 8301 | 41501 | 41505 | 12212 | 61056 | 61060 | 82521 | 82525 | 104431 | 104435 | 126146 | 126150 |
| 3298 | 16486 | 16490 | 8311 | 41551 | 41555 | 12269 | 61341 | 61345 | 83156 | 83160 | 105381 | 105385 | 126361 | 126365 |
| 3307 | 16531 | 16535 | 8359 | 41791 | 41795 | 12321 | 61601 | 61605 | 83406 | 83410 | 105086 | 105090 | 126591 | 126595 |
| 3311 | 16551 | 16555 | 8387 | 41931 | 41935 | 12383 | 61911 | 61915 | 83906 | 83910 | 106071 | 106075 | 126756 | 126760 |
| 3395 | 16971 | 16975 | 8431 | 42151 | 42155 | 12435 | 62171 | 62175 | 84076 | 84080 | 106146 | 106150 | 127041 | 127045 |
| 3522 | 17606 | 17610 | 8435 | 42171 | 42175 | 12463 | 62311 | 62315 | 84806 | 84810 | 106346 | 106350 | 127811 | 127815 |
| 3533 | 17661 | 17665 | 8446 | 42226 | 42230 | 12471 | 62351 | 62355 | 84396 | 84400 | 106581 | 106585 | 127866 | 127870 |
| 3566 | 17826 | 17830 | 8472 | 42356 | 42360 | 12499 | 62491 | 62495 | 84836 | 84840 | 106731 | 106735 | 128066 | 128070 |
| 3583 | 17911 | 17915 | 8484 | 42416 | 42420 | 12529 | 62641 | 62645 | 85026 | 85030 | 106891 | 106895 | 129396 | 129400 |
| 3696 | 18476 | 18480 | 8496 | 42476 | 42480 | 12570 | 62846 | 62850 | 86096 | 86100 | 107196 | 107200 | 129556 | 129560 |
| 3713 | 18561 | 18565 | 8527 | 42631 | 42635 | 12592 | 62956 | 62960 | 86021 | 86025 | 107281 | 107285 | 129581 | 129585 |
| 3744 | 18716 | 18720 | 8565 | 42821 | 42825 | 12604 | 63016 | 63020 | 86806 | 86810 | 107751 | 107755 | 129676 | 129680 |
| 3822 | 19106 | 19110 | 8601 | 43001 | 43005 | 12649 | 63241 | 63245 | 86406 | 86410 | 107766 | 107770 | 130021 | 130025 |
| 3875 | 19371 | 19375 | 8778 | 43886 | 43890 | 12573 | 62861 | 62865 | 86026 | 86030 | 107771 | 107775 | 131201 | 131205 |
| 3891 | 19451 | 19455 | 8835 | 44171 | 44175 | 12610 | 63046 | 63050 | 86181 | 86185 | 107066 | 107070 | 131286 | 131290 |
| 3980 | 19896 | 19900 | 8852 | 44256 | 44260 | 12637 | 63181 | 63185 | 86216 | 86220 | 108036 | 108040 | 131296 | 131300 |
| 4113 | 20561 | 20565 | 8863 | 44311 | 44315 | 12702 | 63506 | 63510 | 86296 | 86300 | 109666 | 109670 | 131676 | 131680 |
| 4156 | 20776 | 20780 | 8883 | 44411 | 44415 | 12729 | 63641 | 63645 | 86751 | 86755 | 109931 | 109935 | 131426 | 131430 |
| 4167 | 20831 | 20835 | 8962 | 44806 | 44810 | 12781 | 63901 | 63905 | 87136 | 87140 | 109036 | 109040 | | |
| 4299 | 21491 | 21495 | 9000 | 44996 | 45000 | 12853 | 64261 | 64265 | 87511 | 87515 | 109056 | 109060 | | |
| 4358 | 21786 | 21790 | 9218 | 46086 | 46090 | 12813 | 64061 | 64065 | 87701 | 87705 | 110066 | 110070 | | |
| 4377 | 21881 | 21885 | 9229 | 46141 | 46145 | | | | 87741 | 87745 | 110646 | 110650 | | |
| 4467 | 22331 | 22335 | 9242 | 46206 | 46210 | | | | 87776 | 87780 | 110676 | 110680 | | |

Firenze, 1° aprile 1892. *LA DIREZIONE GENERALE.*

**NB.** Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti trovasi ostensibile l'elenco dei Buoni estratti precedentemente e non ancora rimborsati. H 1072 H

## PASTIGLIE Bismuto Magnesiache

**INFALLIBILI**

per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.

*EFFICACIA INCONTESTABILE*

**Scatole da L. 2 50 e 1 50 con istruzione.**

**FARMACIA GIORDANO** *Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta* **via Roma, n. 17 — TORINO.**

## CLYSOPOMPA ROTA

metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia canula, vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri, il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, **da non confondersi con altri consimili.**

Per L. 3 50 e franco Posta L. 4 anticipate.

*Indirizzo:* **Instituto Rota,** piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino.* 82-229

## Magazzino Legnami

DEL

**TIROLO E D'AMERICA**

Il primo fondato a Torino

*Importazioni direttissime*

**PREZZI CONVENIENTI**

**NATALE LANGE** 1025

TORINO — Via Juvara, 16 bis — (Porta Susa).

## VINO TIPO DA PASTO

**dei vigneti di C. FERRERI in CARRU'.**

Spedizioni in Damigiane non inferiori a 40 litri tanto da **Torino,** via Nizza, n. 17, come da **Carrù.**

Per assecondare il desiderio di molte famiglie, il cav. FERRERI ha disposto che d'ora in avanti siano eseguite spedizioni, anche in damigiane, del suo **Vino tipo da pasto Dolcetto e Gamè,** a **prezzo fisso,** per tutta la corrente annata.

Carrù, aprile 1892.

1682 *L'Agente:* GIOBERGIA.

## FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

**PER TETTOIE**

Coperture leggiere, durevoli ed economiche

Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.

**Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.**

## JUTA

Per addobbi di **Villeggiature, Hôtels, Clubs e Stabilimenti balneari.**

Tele stampate Novità a L. 0 80 il m.

Tende complete alt. 3 metri da L. 6 75 a L. 14

Assortimento Tappeti, Guide, Scendiletti, Tele da ricamo. Tele da imballo e Sacchi.

**Prezzi di fabbrica.**

**TORINO, via Arsenale, 38, ang. S. Quintino.**

**SVARIATO ASSORTIMENTO IN STOFFE.** 163

## E. BLANCHARD Via Po, 3 Torino.

**Fabbrica premiata di Pipe e Portasigari** in schiuma di mare ed ambra

Figura, Ornato, Stemmi, Iniziali (RIPARAZIONI) 1058

**Specialità della Casa** Pipe e Portasigari a bocciuolo assorbente la nicotina.

sistema igienico brevettato E. BLANCHARD, raccomandato nel *Medico di Casa* del prof. **P. Mantegazza.** — **Catalogo a richiesta.**

## CONSIGLIO D'OCCASIONE.

Nell'epidemia d'**Influenza** che infierì in tutta la Francia ed in Austria nel 1890, venne assodato che coloro i quali usavano dell'**Emoglobina solubile,** come cura ricostituente, **NON VENNERO ATTACCATI DAL MALE,** o se anche lo furono, non ebbero a soffrire complicazioni negli organi della respirazione e guarirono presto e completamente. — La causa sta in ciò, che l'organismo rinforzato in brevi giorni dall'**Emoglobina solubile** resiste a tutte le malattie.

L'**Emoglobina solubile** trovasi in tutte le primarie Farmacie del Regno e dell'estero.

In **Milano** presso gli unici preparatori DESANTI e ZULIANI, via Durini, 11-13. — In **Torino** presso G. B. *Schiapparelli e Figli, Prato, Taricco, Toria, Ferrero e Verga, Gandolfi, Ottino e C.ª* H 201 M

## MALATTIE VENEREE.

CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI ORE 11.

**Farmacia CHIAFFRINO** **Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5, Torino.** 11

## CAPITALISTI ed INDUSTRIALI.

**Grandioso MOLINO,** anche ad uso di **Stabilimento industriale,** in **Ceprano sul Liri** (stazione ferroviaria tra Roma e Napoli). Forza motrice 1300 cavalli effettivi senza canoni di sorta. Dieci turbini, macchinario e trasmissioni complete, in buono stato. Diga stabile in pietrame.

**Incanto giudiziale** in **Frosinone,** ore **12** merid. del **28 corr. aprile,** al prezzo di **L. 62,520,** ridotto di sei decimi da quello di stima. — Informazioni e piani dal geometra QUINZIO, Torino, avv. cav. ALBERTO ROSSI, Roma, CARDELLA AUGUSTO, Ceprano. 1653

In **Torino,** nelle farmacie *Torta, Taricco, Giordano, Prato, Torre, Garrone, Porinelli, Dellette.* — Grossisti: *Schiapparelli, Gandolfi, Ottino e C.,* e *Verga* (Madonna del Pilone).

## VENDITA A TRATTATIVA

### DI MERCI, MACCHINE E MOBILI

**VIA ROSSINI, 6 - VIA PO, 51.**

Col giorno di **venerdì 22 corr. mese,** e seguenti, ore solite, avrà luogo la *vendita a trattativa,* autorizzata con decreto del Giudice delegato in data 2 corr. mese, delle merci, macchine, mobili, utensili ed attrezzi caduti nel fallimento di LEVERA DELFINO

**consistenti in:**

*Mobili di stile — Armadi a specchio, cassettoni, tavoli, ecc. — Motore a gas della forza da 7 a 8 cavalli — Macchina inglese per sagomatura — Sega circolare in ferro — Seghe a nastro — Torni diversi — Macchine diverse — Alberi per trasmissione — Puleggie, ecc. — Banchi da falegname, utensili ed attrezzi relativi — Apparecchi a gas e diramazioni.* C 1829

Il Curatore definitivo del fallimento: rag. GIUSEPPE PERUSSIA.

Torino Roma - **Pubblicazioni dell'Unione Tipografico-Editrice** - Napoli Milano

**SULLA CONTROVERSIA**

DEL

## DIVORZIO IN ITALIA

STUDIO DEL PROF. AVVOCATO

**PASQUALE FIORE**

Il **Fiore,** mantenendo la regola dell'indissolubilità del matrimonio come quella di Diritto comune, esamina se il Potere civile possa ad essa derogare, ed arriva a dimostrare come il divorzio possa essere giustificato per ragioni di ordine pubblico e di polizia sociale e senza bisogno di fondarsi sull'elemento contrattuale del matrimonio, ma bensì sull'affermare quanto è sancito dal Codice civile. — **Prezzo L. 1.**

**G. F. GABBA**

## IL DIVORZIO

NELLA LEGISLAZIONE ITALIANA

**Terza edizione interamente riveduta e aumentata**

L'egregio Autore indirizza questo studio a quanti cittadini italiani sono semplicemente dotati di buon senso e di esperienza della vita. Egli richiama a fatti arcinoti, a riflessioni semplicissime, allo sconvolgimento profondo delle coscienze che trarrebbe seco la dissolubilità del matrimonio, ai pericoli nuovi e proprii del divorzio, alla vanità dell'aspettativa che i mali del divorzio abbiano a togliere quelli del matrimonio, anzichè aggiungersi ad essi.

*Un volume in-8°* — **Lire 2 25.** 1800

## La Ditta sottoscritta

si pregia notificare alla sua distinta clientela d'avere ricevuto un completo assortimento **guanti** filo Scozia, filo Persia, seta, **mittens** per la stagione estiva, a prezzi modicissimi.

GARGANO e PAJROLETTI succ. **Pennano,** via Garibaldi, 11 bis.

1780 **Chiuso nei giorni festivi.**

## AVVISO

### *Da vendere o da affittare al presente*

elegante e vasta **palazzina** in **Torino,** con giardino, scuderie, rimesse, in posizione centrale, fabbricato a tre piani compreso il pian terreno, Servibile per privato abitazioni ed anche per Circoli, Uffici, ecc., ecc. — Rivolgersi al sig. ISIDORO BALLINI, corso Vittorio Emanuele, n. 79. 1837

**ANTICO DEPOSITO** 1572

## ACQUE MINERALI

**NATURALI VERE** — **DI SORGENTI**

DROGHERIA GIÀ **COSTANZO** — **AIRAUDI** PADRE E FIGLIO

12, via Basilica, angolo Porta Palatina — Torino.

## SARTORIA

PER UOMINI E RAGAZZI

**di R. BAJETTO**

già tagliatore presso la Ditta SAVONELLI

**via San Francesco da Paola, n. 3** *presso via Po (TORINO).*

Grande assortimento **Stoffe Novità** estere e nazionali. Elegante taglio e confezione accurata per Abiti - Soprabiti - Abiti di visita e da Società. *Specialità in Costumini per ragazzi e per livree.* 1774

**Vino DOLCETTO da L. 20 a 23** e più il 1/2 ettolitro, dal produttore **MOTTO CARLO VIA BELLEZIA, N. 7 nella corte.** *Premiato in diverse Esposizioni.* **Deposito fuori dazio.** 863

## BALE & EDWARDS

**MILANO** Via San Marco, n. 40 — **NAPOLI** Corso Garibaldi, n. 355

## MACCHINE

Pompe per qualsiasi uso — Trapani, Torni, Carrucole Martinetti, ecc. — Utensili per appaltatori.

Copioso assortimento pronto per consegna. **CATALOGO A RICHIESTA.** H 1337 M

## EMULSIONE SCOTT

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

**Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno de' suoi inconvenienti.**

**SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE**

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita della *Emulsione Scott.*

**Unici solamente la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne.**

**Si vende in tutte le Farmacie.**

H 338 M

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.